Anno III - N. 773 - Lire 15 — Sabato 3 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione e Redazione: [illegible] - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione [illegible], Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ringr. ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5800, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5359

LIBERISMO E DIRIGISMO

Nei dibattiti sui problemi economici al Consiglio dell'Europa l'urto fra liberismo e dirigismo è avvenuto di scorcio, come accadrebbe fra due veicoli avanti direzioni divergenti, ma con velocità assai moderate. Infatti, dal punto di vista immediato, il contrasto fra i due tipi di politica economica è molto meno accentuato di quanto non sembri, perchè anche i liberisti più intransigenti ammettono che, in via transitoria, un programma o, per adoperare una parola di moda, un piano, ci vuole, non fosse altro che per stabilire l'ordine con cui si dovranno smobilitare tutte le bardature, e rompere tutte le incrostazioni che, sulla struttura primordiale dell'economia europea, si sono sovrapposte negli ultimi anni.

[illegible]

Ma il problema fondamentale che l'Europa e gran parte del mondo che si trova nelle identiche condizioni, devono affrontare è un altro, e precisamente questo: quale tipo di economia vogliamo preparare per l'avvenire? [illegible]

Su questo punto non si è avuto a Strasburgo, e purtroppo non credo che ci sia anche altrove, un'opinione ben netta. [illegible] ... esportazioni, e assai istruttivo a questo riguardo. Le misure che sarebbero necessarie sono note, ma i Governi che le adottassero potrebbero essere in seguito travolti dalla reazione degli interessi colpiti; e quindi ci si attiene alle proposte minime ed alle richieste di studio. Ma ormai è tempo che ciascuno si orienti, e che coloro che hanno da assumere delle responsabilità, si preparino ad assumerle sollecitamente.

E' bene a questo proposito ricordare che, come ogni restrizione dell'attività economica degli individui ne ha provocato necessariamente delle altre, e così via, ed ha creato in tal modo la situazione odierna, così ogni progressiva eliminazione di un divieto o di un controllo, per essere veramente efficace, ne richiederà altre, fino ad arrivare a costituire un sistema fondamentalmente liberista, anche se formalmente diverso da quello del 1914. [illegible]

Quello che è oggi veramente un assurdo è il fatto che molti di coloro che sembrano convinti della necessità di far dei passi seri verso la libertà economica, vorrebbero sostituire al sistema attuale un altro tipo di dirigismo [illegible]

Sotto certi riguardi la situazione odierna è forse paragonabile a quella anteriore all'89; e nessuno potrebbe perciò escludere la eventualità di un'altra rivoluzione liberale, i cui effetti potrebbero dilagare ed estendersi anche al di là dell'Europa Occidentale.

EPICARMO CORBINO

IL DRAMMA BALCANICO VISTO DA UNO DEI PROTAGONISTI

TITO ESCLUDE CHE MOSCA prepari un attacco armato

Un'intervista di uno studioso americano col Maresciallo nell'isola di Brioni - Nuovo passo di Belgrado verso gli occidentali: la Russia viene eliminata dal controllo del Danubio nel territorio jugoslavo

LONDRA, 2 — Il centro dell'attenzione politica occidentale è ancora la Jugoslavia [illegible]

[illegible] Per comprendere bene l'importanza di questo avvenimento — che viene a coincidere con l'accentuata intensità dei contatti economici di Tito con l'Occidente — [illegible]

[illegible] ... Jugoslavia e se non temesse che essa fosse presto o tardi seguita da una guerra aperta con l'Unione Sovietica. Tito rispose senza un momento di esitazione: «No. Non mi aspetto di essere attaccato militarmente».

Fu chiesto allora a Tito se

NESSUNA RIPERCUSSIONE DAI COLLOQUI DI WASHINGTON

IL VALORE DELLA LIRA RESTERA' IMMUTATO

Smentite le voci di una prossima svalutazione

ROMA, 2 — In questi giorni si sono accese molte discussioni e polemiche circa un'eventuale revisione della attuale parità monetaria [illegible]

[illegible] è pure noto che la manipolazione monetaria non risolve mai in permanenza i problemi del genere, perchè essi comporzione. Non vi è stata quindi inflazione, anzi si continua a ripetere, a torto, da alcuni settori che il Governo sta attuando una larvata deflazione. «Ecco perchè il Governo è sulla strada giusta, rifiutandosi di addivenire a qualsiasi manipolazione monetaria, sia essa grande o piccola».

Le difficoltà della ripresa economica hanno un nome: elevatezza dei costi di produzione e il Governo confida che i produttori facciano di tutto per risolverle. Ma non si parla di svalutazione. Essa — è vero — giova a qualcuno, ma non all'intero Paese, ossia ai lavoratori, impiegati, operai che vedono sfumare parte della capacità di acquisto dei loro stipendi e salari, ai pensionati, assicurati sulla vita, risparmiatori. E l'esperienza insegna che in fondo alla svalutazione vi sono la disoccupazione, la fame, il caos sociale. «Stiano certi gli italiani, conclude il giornale che le forze dell'inflazione non passeranno».

Poco promettenti i colloqui di Washington

NESSUNA SOLUZIONE IN VISTA PER LA CRISI DELLA STERLINA

WASHINGTON, 2 — Un programma di sei punti è stato concordato dai funzionari britannici, americani e canadesi che stanno preparando i lavori dell'imminente conferenza finanziaria tripartita. [illegible]

I beni in Jugoslavia

UN INVITO AGLI OPTANTI per le domande d'indennizzo

ROMA, 2 — Un comunicato del Ministero degli Esteri fa noto che [illegible]

COME SI VIVE nella Cina di Mao

Un ottimo strumento di persuasione: la fame - Dissensi in seno al partito comunista

NEW HAVEN, settembre — [illegible]

[illegible] ... raio della vallata del Fiume Giallo, un esponente comunista avrebbe detto: «Dopo esserci disfatti degli imperialisti americani dovremo combattere i russi». Si tratta di un caso isolato e particolare, d'accordo, ma è pur vero che negli ultimi anni si è fatto un gran parlare di dissensi sorti in seno al partito comunista. Un gruppo, secondo le voci in circolazione, è decisamente filo-russo, un secondo gruppo è «comunista nazionalista» ed il terzo detto dei «riformari» è composto di gente che si è unita al comunismo per disperazione, quando ha constatato che il Kuomintang non adempiva alle promesse fatte.

Sebbene non sia dato fin da ora prevedere come si comporterà il partito, una volta stabilizzata la propria posizione, è possibile invece enumerare un certo numero di fattori che certamente avranno il loro peso nella definizione di questo atteggiamento futuro:

1) La enorme massa fisica e di popolazione della Cina, non solamente costituisce un ostacolo al progresso, ma frustra la creazione di un Governo fortemente centralizzato tanto importante per la costituzione di un regime totalitario.

2) I comunisti si trovano di fronte ad un penoso problema di amministrazione per la quale non hanno personale addestrato. Di conseguenza mantengono ai loro posti i vecchi impiegati, tranne i dirigenti. Visto che una volta sparpagliati in tutto il territorio, le fila dei comunisti veri si andranno assottigliando, sarà possibile mantenere il controllo?

3) Prima o poi la Cina sarà nuovamente colpita dalla ricorrente piaga della carestia. Negli ultimi anni il popolo si era abituato all'aiuto proveniente dall'estero. La mancanza di un tale aiuto potrebbe significare una grave decimazione nella popolazione con conseguente perdita di fiducia nella capacità del nuovo regime.

4) Fin quando non saranno convertiti o liquidati esisteranno sempre in Cina due forti gruppi con fini decisamente opposti a quelli comunisti.

Si tratta dei cristiani e della «intellighenzia» cinese occidentalizzata, consci ambedue del valore dell'individuo e dell'importanza delle quattro libertà, diametralmente opposte alle ideologie comuniste.

HENRY FENN
dell'International News Service

RIMEDI ALLO SQUILIBRIO FINANZIARIO DEL CONTINENTE EUROPEO

LE INIEZIONI DI DOLLARI non risanano la ferita

Non è esclusa un'altra revisione delle assegnazioni ERP - Tre insistenti proposte dell'ECA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — C'è ancora un punto interrogativo sulla sorte del faticoso accordo raggiunto l'altra notte dall'OECE per la ripartizione dei fondi Marshall. [illegible]

[illegible] ... re quei 150 milioni del fondo speciale nelle quote della distribuzione diretta ai singoli membri. Se ora l'E.C.A., cui spetta in ultima analisi la decisione sulla ripartizione degli aiuti, dovesse insistere sulla necessità di conservare tale fondo speciale ed il Congresso americano ... dubbio influito profondamente sulla flessione delle esportazioni europee. Ma la colpa di un insuccesso che rischia di compromettere i risultati d'insieme del piano Marshall, non è unicamente da ricercarsi negli avvenimenti d'oltre Atlantico. Scarsissimi sono i progressi che l'Europa ha compiuto sul piano della cooperazione continentale. Tanto scarsi da concludere, come fa il «Monde» in un editoriale pubblicato stasera, che «il piano Marshall sembra avere addormentato gli europei su di un soffice guanciale invece di unirli».

Quali sono le strade per uscire da questo dilemma? L'iniezione pura e semplice d'una certa dose di dollari non può risanare la piaga; potrà tutto al più placarne il dolore. I negoziati finanziari che si stanno preparando a Washington, potranno senza dubbio fornire la occasione d'una revisione dei metodi finora seguiti.

Ma più ancora che mettere l'accento sui sacrifici che gli Stati Uniti devono affrontare o sui rimedi di natura valutaria che non sarebbero altro che nuovi e insufficienti palliativi, tre sono i punti di richiamo alla responsabilità dei Paesi europei: la soppressione delle restrizioni commerciali per una più libera circolazione delle merci e il ristabilimento di un sano regime di concorrenza; la diminuzione dei costi troppo elevati; l'accrescimento del rendimento operaio.

Sul primo punto l'insistenza di Harriman e di Hoffman è eloquente. Meglio rinunziare a 150 milioni di dollari di aiuti diretti, vengono a dire in sostanza le loro dichiarazioni, che diminuire l'efficacia di un'azione destinata a migliorare la struttura economica europea nelle sue fondamenta. Già all'inizio di ottobre, secondo l'impegno preso due mesi fa in seno al Consiglio dell'OECE, i Governi europei dovranno presentare un primo elenco di abrogazioni delle misure vincolative del commercio estero cui intendono dare corso immediato.

E' tuttavia naturale che la progressiva caduta di queste barriere — licenze di esportazione, contingenti ecc. — porterà ad inevitabili sperequazioni nel saldo delle bilance commerciali. Per eliminare le punte passive che un determinato Paese dovrebbe trovarsi ad avere nei rapporti con un altro, si era per l'appunto pensato di creare quel fondo di 150 milioni di dollari, che dovrebbe permettere le compensazioni di saldo.

Sono 150 milioni di dollari americani, di cui in sostanza beneficieranno sempre i Paesi europei, a seconda delle esigenze delle loro bilance commerciali. L'ECA si oppone a che quel fondo venga eliminato con la trasformazione in aiuti diretti. Non vuole che la Europa rinunzi a uno sforzo massimo per modificare la struttura della sua economia. Soltanto a questa condizione i miliardi del Piano Marshall non saranno inutili.

GIANNI GRANZOTTO

L'ITALIA E LA COLLABORAZIONE MILITARE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

PROSSIMA CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI DIFESA

ROMA, 2 — Il Presidente della Camera on. Gronchi, che oggi si reca a Venezia per essere presente alla regata storica, non ha ancora fissato la data di riapertura della Camera. Data però la mole di lavoro che si è accumulato in questo periodo di inattività legislativa, il Presidente sembra propenso ad anticipare la ripresa dei lavori dal 15 e al 19 corrente.

Lunedì intanto si riunirà il Comitato Supremo di Difesa. A tale proposito un portavoce della Presidenza del Consiglio ha dichiarato che la riunione del Comitato era prevista da tempo e deve pertanto considerarsi assolutamente normale, tanto più se posta in relazione con l'entrata in vigore del Patto atlantico. Interrogato se la riunione possa anche mettersi in relazione con gli avvenimenti jugoslavi, il portavoce ha categoricamente smentito la possibilità di qualsiasi riferimento del genere.

Nel campo dei partiti l'attività è ancora stagnante. Una certa ripresa la si avrà con la riunione della direzione nazionale del P.R.I. che avrà luogo dal 5 al 7 corrente. La riunione sarà quasi totalmente assorbita dalla conclusione del dibattito sui problemi della legislazione sindacale, e in particolare sul diritto di sciopero, specie per quanto si riferisce ai dipendenti dello Stato. Tale dibattito fu iniziato già nel luglio scorso, ma non fu portato a termine per mancanza di elementi precisi di giudizio circa i progetti governativi di legislazione sindacale. Il 5 settembre la discussione verrà ripresa sulla base dello schema elaborato dal Ministro Fanfani. La direzione del P.R.I. approverà anche uno schema di provvedimenti che il partito sosterrà per l'avviamento alla riforma fiscale.

Passando al settore sindacale, lo sciopero annunziato a partire da oggi dalla Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche (FIDAT), in seguito all'interruzione delle trattative con l'organizzazione delle agenti telefoniche ASCAT, è stato sospeso in seguito all'invito rivolto alle parti dal Ministro Jervolino ad una riunione che si svolgerà domani alle 12. Ogni decisione sullo sciopero è pertanto rinviata fino all'esito dell'incontro.

Lo sciopero dei bancari è stazionario. In molte piazze non si è verificata nessuna astensione dal lavoro, in altre le presenze variano dal 70 al 90 per cento, di modo che i servizi risultano normali. Queste percentuali sono fornite dall'Assicredito; la FIDAC assicura invece che lo sciopero continua in tutta Italia con notevole compattezza, ammontando le astensioni al 70 per cento. Da tali dati contrastanti è difficile quindi trarre elementi esatti per fare il punto sulla situazione delle presenze. Comunque la vertenza anzichè risolversi tende ad inasprirsi con il probabile intervento nello sciopero di altre categorie. La Camera del Lavoro di Milano infatti ha già deciso che se entro lunedì i bancari non avranno soddisfazione, verrà proclamata un'ora di sciopero generale di tutte le categorie, non esclusi quindi neppure i servizi pubblici.

Scortesi

Nel tratto fra Ceglie e Francavilla, presso Brindisi, un treno diretto è stato fermato da un giovane che agitava un drappo rosso in mezzo ai binari. Avvicinatosi alla locomotiva il giovane ha chiesto al macchinista un po' di fuoco per accendere la sigaretta. E' stato arrestato.

○ MICROMOTORI

Sono stati istituiti tre tipi di contrassegni metallici per la riscossione della tassa di circolazione: per i velocipedi provvisti di motore ausiliario, per i micromotori fino a 125 cc. e per i motofurgoncini leggeri. Tali contrassegni recano una numerazione progressiva ai soli effetti del carico e dello scarico.

○ GIOIELLI RUBATI

Quattro milioni di gioielli sono stati rubati da ignoti a bordo di un'auto che sostava in una via centrale di Bologna. I gioielli appartenevano alla signora Gemma Finzi Gregorini di Milano.

○ ITALIANI ALL'ESTERO

E' stato inaugurato ieri a Gerusalemme un centro della «Dante Alighieri». Alla cerimonia hanno partecipato le nostre autorità consolari e rappresentanti del Governo d'Israele.

Ultimati a Montelepre i preparativi per l'attacco

PALERMO, 2 — Con la partenza degli ultimi scaglioni dei vecchi nuclei di P.S. di stanza a Montelepre è stato completato oggi il dislocamento delle nuove squadriglie di carabinieri destinate alla repressione del banditismo nella zona. Circa 500 carabinieri occupano le sette caserme esistenti a Montelepre. Sono ivi pure giunti dalla nostra città 25 paracadutisti che hanno preso alloggio nella villa Gracoligi già adibita a caserma.

Dall'alba di stamane fino al tramonto pattuglie di carabinieri, forti di 10 elementi ciascuna, hanno perquisito tutte le abitazioni ubicate sullo stradale Capaci-Sferracavallo. Sullo stesso stradale sono stati fermati e controllati tutti gli automezzi e i veicoli diretti o provenienti da Palermo.

CONDANNATI A MORTE tre "ispiratori„ polacchi

FRANCOFORTE, 2 — Da fonte ufficiale polacca si apprende oggi che tre persone fra cui un sacerdote sono state condannate a morte da un tribunale militare polacco, che ha emanato anche un numero imprecisato di condanne da due a dieci anni di reclusione.

Il sacerdote, sempre secondo la versione ufficiale polacca, avrebbe reclutato nuovi aderenti per il «W.I.N.» «esigendo da loro un giuramento di fedeltà al Generale Anders». Un altro imputato avrebbe deposto di aver aderito all'organizzazione «dopo aver saputo che ne faceva parte anche padre Janusz». La Corte non ha concesso agli accusati alcuna attenuante.

La crisi dell'energia elettrica

NUOVE RESTRIZIONI in vigore dal 5 settembre

MILANO, 2 — Perdurando nell'Italia Settentrionale le gravi difficoltà per l'approvvigionamento regolare di energia elettrica, nuove restrizioni verranno imposte ai consumatori a partire da lunedì prossimo. Nel decreto emanato oggi dal Commissario per la disciplina dell'energia elettrica è fatto divieto, fra l'altro di impiegare l'energia per il riscaldamento di locali di divertimento e di pubblico ritrovo e per l'illuminazione pubblicitaria dei negozi nelle ore della loro chiusura.

I territori serviti dalle imprese distributrici verranno divisi in tre zone ed in ciascuna di esse verrà fatto divieto agli utenti di prelevare energia — anche se la rete sarà in tensione — dalle ore 7 alle 19 per due giorni feriali consecutivi ogni settimana ed a turni opportunamente ruotati. Saranno esclusi da questo divieto i servizi pubblici essenziali e le industrie a ciclo continuo di lavorazione o con alimentazione indipendente.

Pescherecci pugliesi rilasciati dagli jugoslavi

MOLFETTA, 2 — I motopescherecci «Loreto» e «Giulio Cesare» fermati dagli jugoslavi nei giorni scorsi, sono rientrati a Molfetta. Le due imbarcazioni avevano a bordo soltanto i capitani, che nel corso della navigazione hanno dovuto assolvere alle funzioni di tutto l'equipaggio. Gli altri natanti fermati sono stati trattenuti.

COME MORÌ A ROMA IL RESPONSABILE DELL'ASSASSINIO DI DOLLFUSS

La parte dell'ex nazista nel "Putsch„ di Vienna

ROMA, 2 — E' oggi possibile ricostruire la vicenda romana di Otto Waechter, importante capo nazista, ex governatore hitleriano della Galizia e organizzatore dell'attentato che nel lontano 1934 costò la vita al cancelliere austriaco Dollfuss. La vicenda di questo esponente del partito nazionalsocialista e delle S.S. tedesche di cui la stampa ha dato in questi giorni notizia della morte avvenuta a Roma, interessa in quanto fu proprio l'assassinio di Dollfuss a smuovere la quiete in cui dopo la prima guerra mondiale l'Europa si era adagiata e i torbidi avvenimenti che seguirono fino alla catastrofe della seconda guerra prendono proprio le mosse dall'assassinio di cui il Waechter fu l'organizzatore.

Otto Waechter ha vissuto a Roma sotto il falso nome di Otto Reinhardt ed il suo rifugio era una casa di religiosi non extraterritoriale situata nel centro della città. Ivi egli è vissuto durante questi anni e probabilmente la sua vera identità non fu sospettata da coloro che gli dettero ricovero. Comunque è bene ricordare che la carità cristiana non guarda documenti ed il tristo periodo che va dal 1943 al 1945 a Roma è pieno di insegnamenti.

In punto di morte il Waechter ha chiesto i Sacramenti e da questo si può dedurre che il criminale nazista si era ravveduto. Assalito da un violento attacco di fegato con itterizia acuta, il Waechter è morto alle ore una del 14 luglio scorso all'ospedale di Santo Spirito, dove era stato trasportato quattro giorni prima date le sue gravissime condizioni, accompagnato da mons. Hudal, rettore del collegio austriaco.

I funerali si svolsero il 16 luglio. Ora la salma riposa al Verano nel reparto riservato agli stranieri cattolici, sezione tedeschi, riquadro 38. Il Waechter aveva in corso una pratica per emigrare nel Perù.

Sulla parte che Otto Waechter ebbe nell'uccisione di Dollfuss si sa che il capo nazista fu l'organizzatore del piano e lo diresse fino al tragico compimento. I sicari travestiti da poliziotti, il 25 luglio del 1934, si riunirono nella sede d'una società ginnastica situata nei pressi della Cancelleria e poscia, inquadrati come per il cambio della guardia, si recarono al Palazzo, mentre una parte occupava la radio. Fatti prigionieri i pochi Ministri presenti alla Cancelleria, i sicari entrarono nella stanza di Dollfuss e uno di essi, certo Otto Planett, uomo di fiducia di Waechter sparò sul Cancelliere. Durante tutto questo tempo il Waechter diresse l'azione dal telefono d'un caffè vicino. Il colpo per impadronirsi del potere, come si ricorda, fallì sia perchè i Ministri sfuggiti alla prigionia riuscirono a organizzare la repressione sia per la mobilitazione di truppe italiane al confine.

Il colpo riuscì soltanto quattro anni dopo. Non essendo figurato in alcun modo nell'attentato, il Waechter non fu mai tratto in arresto. Soltanto con l'avvento al potere di Seyss Inquart, quando il nazismo dilagò in Austria, il Waechter confessò la parte avuta nel complotto. Questo gli valse prima un'alta carica nelle S.S. e poi il governatorato della Galizia.

L'acqua a Daila venduta a 30 dinari al secchio

CAPODISTRIA, 2 — Ieri, dopo 109 anni di attività, il Pio Istituto Grisoni ha chiuso i battenti. Dai vasti e moderni ambienti, le autorità popolari hanno tolto tutte le macchine.

Da Cittanova si apprende frattanto che nella tenuta dei benedettini di Daila, recentemente trasformata in «kolkoz», l'acqua viene venduta agli abitanti delle zone vicine a 30 dinari al secchio. Infatti tutta la zona è colpita da una grave siccità che compromette il raccolto e minaccia pure la salute degli abitanti.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO UN MUNIFICO LASCITO ALLA CITTA' DI TRIESTE

Tesori d'arte nelle collezioni del «Civico Museo Sartorio»

Le autorità presenti alla cerimonia inaugurale

Da ieri Trieste possiede un nuovo Museo, creato con le collezioni lasciate in dono alla città dalla contessa Anna Segrè Sartorio; la sua inaugurazione, avvenuta alla presenza delle autorità, è assurta ad un rito pieno di nobile significato. Si tratta, in realtà, di un complesso artistico di grande valore.

Pietro Sartorio, giunto a Trieste nel 1775, era un mercante di grande iniziativa e di larghe vedute, come possono esserlo i liguri (era nato a San Remo, da famiglia cinquecentesca) abituati ai traffici di vasto raggio. Comprese subito che, a chi avesse voglia di lavorare e di arrischiare, Trieste offriva grandi possibilità; e vi si stabilì. In breve tempo, infatti, la famiglia Sartorio accumulò una considerevole sostanza e conquistò un posto di primo piano nella vita economica della città. Uomini di affari nel sangue, i Sartorio seppero anche essere mecenati munifici e cultori delle arti. Attorno alla nobile, splendida e ricca famiglia trovò aiuto e incentivo una piccola schiera di pittori e di scultori che seppe dare lustro alle ville e alle case che i Sartorio edificarono per sè e per i propri ospiti. Quadri di autore, soprammobili di pregio, arazzi e stampe preziose arricchirono attraverso i lustri le belle sale, famose negli ambienti dell'aristocrazia triestina di un tempo. Oggi questi capolavori d'arte sono passati in proprietà al Comune; prima, grazie al lascito avvenuto nel 1910 delle collezioni Sartorio, che sono attualmente conservate nel Museo di storia ed arte e nel Castello di San Giusto, e riguardano l'archeologia, la ceramica greca, la vetreria romana, e la pittura, i bronzi e gli avori di epoche medioevali e moderne; più recentemente, con la donazione fatta dalla contessa Anna Segrè Sartorio, che ha affidato al Comune la villa di via Duca d'Aosta con tutto l'arredamento in essa contenuto.

Ieri mattina si è così inaugurato quello che prende il nome di «Civico Museo Sartorio» e che, affidato alla provata competenza e passione del prof. Rutteri, costituirà un magnifico esempio di casa signorile del secolo scorso. Attualmente, purtroppo, il Museo non è completo, ma ha dovuto essere allestito su scala ridotta per l'impossibilità di avere liberi tutti i locali della villa, tuttora parzialmente requisita dagli alleati (vi hanno installato una scuola). Le autorità che sono intervenute in buon numero all'inaugurazione — v'erano il Sindaco Bartoli, il rappresentante del Vescovo mons. Vascotto, il vice Presidente di Zona Schiffrer, il Presidente della Provincia Tanasco, l'ufficiale agli Interni Marshall, il Presidente della Lega Nazionale Szombathely, oltre a varie personalità del mondo culturale ed artistico cittadino — le autorità, dunque, hanno espresso la propria fiducia nel senso di comprensione degli organi di Governo, augurandosi che al più presto tutti i locali della storica villa possano essere restituiti all'arte. Il Sindaco, nel suo breve discorso inaugurale, ha messo in rilievo come la cerimonia cui egli presiedeva costituisce una nuova prova del ritorno alla normalità e della ripresa delle attività culturali della nostra città. Ed è veramente significativo che Villa Segrè — la tanto tristemente famosa Villa Segrè della banda Collotti e, più tardi, delle famigerate «stelle rosse» — si appresti ora a dimenticare per sempre un così tragico passato per acquistare invece nuova fama di arte, di decoro, di bellezza.

Gli ospiti sono stati accompagnati nella loro visita attraverso le stanze della villa dal direttore dei Musei civici, prof. Rutteri, che ha messo in rilievo i pregi delle opere d'arte esposte. Nel salotto centrale — un'ampia sala ariosa, aperta su di una terrazza — sono raccolte delle pitture di gran valore. Due grandi arazzi barocchi francesi, posti l'uno di fronte all'altro, sono contornati da dipinti del Goltzius, del Magnasco, di Salvator Rosa, del Loth, del Reni, del Lampi e di altri buoni autori. In un altro salotto di stile barocchetto, tutto intonato su di una delicata tinta gialla, si notano delle belle fruttiere in porcellana di Sassonia, donate da Federico Guglielmo II al proprio console in occasione della sua visita a Trieste, quando fu ospite di casa Sartorio. Più avanti si trova una stanza di imitazione gotica al completo, con alle pareti tre grandi tele, una del Lipparini e due del Grigoletti. Nella stessa stanza il prof. Rutteri ha voluto mettere — così egli ha detto — «due macchie bianche per rompere la monotonia»: si tratta di due piccoli soprammobili, opera di Capodimonte, di cui uno raffigurante una testa di Gesù coronata di spine di rara potenza espressiva. In una quarta stanza è raccolta la galleria di famiglia con i ritratti dei conti Sartorio. Nella sala da pranzo un tavolo stile Impero sostiene dei gruppi in porcellana di cui uno, al centro, di Capodimonte; alle pareti sono due nature morte di scuola napoletana e un capolavoro di scuola fiamminga; su di una mensola sono ancora delle porcellane di Sassonia e viennesi di gran pregio. Completa il Museo una stanza da letto che, oltre a quello artistico, ha un suo valore storico in quanto contiene il letto ove dormì il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto, comandante la III Armata; su di una psiche a lato del letto vivono, infatti, due grandi fotografie raffiguranti il Duca e la Duchessa di Aosta e che portano la dedica autografa dei due augusti ospiti. Sopra la testiera del letto una Madonna del Maschi e su di un'altra parete una più piccola del Sassoferrato.

Molti altri oggetti d'arte, quadri e mobili, che non hanno potuto trovare posto nelle stanze libere, giacciono ancora ammassati in una stanza e chiusi in grosse cassapanche. Per chi ama le cifre diremo che la donazione della contessa Anna Segrè Sartorio comprende: 350 quadri, 189 stampe, 3028 pezzi di maiolica, 1290 pezzi di cristalleria, 63 bronzi, 57 avori, 173 pezze di stoffa, 20 tappeti, 711 oggetti artistici di vario genere, 20 mila libri, 20 cassapanche, 31 orologi, 726 mobili. Il valore complessivo si aggira sulla cifra di 50 milioni di lire. Ma si tratta di una stima soltanto approssimativa, perchè molte opere possono essere valutate soltanto secondo un valore affettivo e non commerciale. Il Museo sarà aperto domani al pubblico, dalle 10 alle 13.

In suffragio dei Caduti

L'Associazione famiglie Caduti in guerra, e il Comitato famiglie prigionieri e dispersi in Russia, invitano i familiari dei Caduti e dispersi in Russia ad una Messa in suffragio dei Caduti e d'auspicio per il ritorno dei prigionieri, che si terrà martedì prossimo alle ore 7, nella Cattedrale di S. Giusto.

La festa dell'uva della Lega Nazionale

La Sezione ricreativa della Lega Nazionale sta alacremente organizzando la ormai tradizionale «Festa dell'uva», che si svolgerà verso il 20 del mese corrente. La simpatica manifestazione popolare, che l'anno scorso tanto successo ha ottenuto, non mancherà di richiamare in massa i triestini anche quest'anno, ricca, come sarà, di numerose attrattive.

Stasera il ballo pro atleti infortunati

Il ballo degli sportivi a favore degli atleti infortunati, avrà luogo stasera dalle 21 alle 2, nel magnifico giardino della Società Ginnastica Triestina, tutto rinnovato e pavimentato in piastrelle. Tutto è stato predisposto in ogni più minuto particolare, affinchè alla festa arrida il più schietto successo. Nessun sportivo vorrà certamente sottrarsi a questo gesto di solidarietà verso i colleghi infortunati. Gli inviti sono già stati diramati a tutte le società sportive e ad enti vari.

LA GARA AUTOMOBILISTICA

Chiuso fino alle 16 il traffico sul circuito

La Polizia del traffico informa che la chiusura del traffico lungo il circuito su cui avranno svolgimento domani le gare automobilistiche, verrà mantenuto sino alle 16, ora in cui presumibilmente avrà termine la manifestazione.

Incidenti stradali

Numerosi incidenti stradali hanno impegnato ieri la C.R.I. e la Polizia. Alle 12.25 è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere il rastrellatore Ferdinando Bacchi, di 45 anni, abitante in via della Guardia 46, il quale nel tentativo di salire in corsa su una vettura della linea 1 ha battuto la testa contro lo stipite, riportando ferite guaribili in una settimana.

Alle 14.45 è stato accolto allo Ospedale lo studente Roberto Petrin, quindicenne, abitante in via Revoltella 109, il quale era caduto malamente dalla bicicletta nei pressi di San Sabba ed era stato urtato poi a terra da un camion sopraggiungente. Il Petrin ha riportato, nella caduta, la probabile frattura della scapola.

Poco dopo le 19 un ciclista, tale Giovanni Manizza di anni 18, abitante in via Manzoni 14, ha investito in via Carducci la commessa Paola Apassià di 16 anni, domiciliata in via dei Capitelli 6. La Apassià ha riportato varie ferite ad una coscia, guaribili in una decina di giorni.

Alle 22 è stato trasportato all'Ospedale, ed accolto nella divisione chirurgica, il meccanico Francesco Sidari, di 34 anni, abitante a S. Pelagio di Aurisina, il quale mentre percorreva in motocicletta la strada di Banne aveva fatto un pauroso capitombolo riportando ferite al capo, al collo ed alle ginocchia, con sintomi commotivi. Guarirà in meno di 20 giorni.

ASTERISCHI

LA DOMENICA DELL'OFFERTA

Ritorna domani la giornata dell'offerta mensile per la costruzione del Seminario, con la busta che i fedeli riceveranno nelle chiese e deporranno sullo altare per la diciassettesima volta.

40 ANNI DI SERVIZIO

Il rag. Eugenio Gervin, capo ufficio segreteria della sede provinciale di Gorizia dell'I.N.A.M. ha compiuto ieri quarant'anni di servizio presso l'Istituto di Malattia. In tale occasione è stato festeggiato da colleghi e amici.

VIAGGIO PREMIO NEGLI S. U.

Da giovedì è partito per gli Stati Uniti il concittadino dott. Alcide Barison, vincitore di una borsa di studio presso l'Università di Ann Arbor, nel Michigan. Il concorso era stato promosso dall'Istituto di educazione internazionale di New York.

FLAUCATTI A MONTECATINI

Nei saloni del Kursaal di Montecatini, alla Mostra [illegible] dall'800 al 900, accanto a un gruppo di opere presentate dalla galleria di Palazzo Pitti, figurano dipinti del nostro concittadino Marino Flaucatti.

ALLA «GINNASTICA»

Questa sera ritrovo di tutti gli sportivi triestini per il ballo di beneficenza. Dalle 21 alle 2 una briosa orchestra, lotteria, giochi, scherzi con ricchi premi allieteranno la serata. In caso di cattivo tempo la festa si svolgerà nella sala.

INCONTRO AL BLOCCO DI DUINO

Il tempo s'è dimenticato di Beniamino Gigli

Stasera il concerto al Castello di San Giusto

C'era una buona dose di curiosità, oltre che di ammirata simpatia, in tutti i musicisti e gli appassionati che ieri mattina cercavano le rare zone di ombra del posto di blocco di Duino, in attesa di Beniamino Gigli. Come sarà, dopo tanti anni? Sarà invecchiato? Avrà perduto il suo buon umore di una volta? Ed era anche la curiosità, insieme con la simpatia, ad inchiodare tutta quella gente sotto la tettoia, senza brontolare troppo contro il sole meridiano, che consumava uno sull'altro i minuti, meglio diremo le ore, dell'attesa. Sarà molto cambiato? Macchè: eccolo scendere dall'automobile fresco e sorridente, col suo berrettino bianco da marinaio, mentre il posto di blocco, poliziotti compresi, si tramuta in una plaudente platea. Come farà Beniamino Gigli a dimenticare il tempo? E' questo, certamente, il pensiero di tutti. Una carnagione da giovanotto, nessun segno di stanchezza per il viaggio notevolmente lungo — era partito in mattinata da Bologna — e un sorriso bonario, aperto, che costituisce la gioia dei fotografi strettiglisi dappresso o appollaiati sulle automobili.

Dopo le cordiali strette di mano al Sovrintendente, maestro Barison, che rappresenta anche il Sindaco, al maestro Toffolo, all'ing. Nunzi della Lega Nazionale ed al rag. Mauri, direttore del Castello, Beniamino Gigli riceve dalla bionda nipotina del maestro Barison un grande mazzo di fiori, ch'egli con gesto affettuoso porge alla moglie, scesa di macchina tra nuovi applausi. Ancora fiori, ancora applausi; poi Gigli prende a braccetto Barison, mentre scatta la macchina da presa, e gli dice: pensoso delle fatiche dei cineasti: «Muoviamoci un po', perchè il cinema ha le sue esigenze». Allora, passeggiatina per accontentare gli operatori e infine si parte. Dietro la macchina del doppiamente Beniamino, di nome e di fatto, altre quindici automobili seguono in festoso corteo.

Ritroviamo Beniamino Gigli nel pomeriggio all'Albergo Excelsior, davanti ad una parca consumazione: una bottiglia d'acqua minerale, in compagnia della signora, del maestro Questa [illegible]

[illegible]

[illegible] impressioni ricavate all'atto del suo ingresso a Trieste, Gigli le condensa tutte nel giro d'una frase: «Sono entrato in completa libertà, esibendo il mio berrettino da marinaio al posto dei documenti. Questo mi pare già un bel passo avanti...».

* * *

Il concerto benefico al Castello, con la partecipazione di Beniamino Gigli, Rina Gigli, Gino Gasbarrini, Silvio Maionica e dell'Orchestra filarmonica Triestina diretta dal maestro Angelo Questa, avrà inizio alle 21. [illegible] dal Castello.

RINA GIGLI

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: ore 20.30, all'Oratorio salesiano, concerto bandistico all'aperto - Alla trattoria Sportiva (via Revoltella 21), serata danzante organizzata dal Circolo «Concordia».

★ Dal 6 al 13 corrente a Cima Sappada 1.a Settimana sociale per lavoratori cristiani. Informazioni al Circolo ACLI.

ANNONARIA

Distribuzione. Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di: sette barattoli a persona alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni, verso asporto della cedola di prenotazione IV e del buono di prelevamento 4; quattro barattoli a persona, alle categorie da 9 a 65 anni, verso asporto della cedola di prenotazione IV e del buono di prelevamento 4; sette barattoli a persona, ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 30 corr. della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la centrale del latte di via Pascoli n. 10. Prezzi: per il Capoluogo L. 82 il brt. da gr. 411; per i Comuni della Zona L. 83.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 27.5; min. 20.8. Pressione: 759.8 stazionaria. Temperatura mare: 26.8.

Oggi: SS. Mansueto, Eufemia, Dorotea. Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.41. La luna sorge alle 17.19, tramonta alle 0.35.

Maree: Alta: ore 8.20, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 14.15, cm. 4 sotto il l. m.; alta: ore 19.15, cm. 27 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Agguato sul fondo» con T. Power, A. Baxter. E' un technicolor Union Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Licenza d'amore» con Van Johnson e Keenan Wynn. M.G.M. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «Cagliostro» con Orson Welles, Mary Guild. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «Il canto del deserto» capol. Warner in technicolor, Irene Manning, Denis Morgan.
ALABARDA. 14.30: «Obiettivo Burma» colosso Warner, con Errol Flynn. Prima visione.
IMPERO. 16: «Uomini della città dei ragazzi» film Metro con Spencer Tracy, Mickey Rooney e Briciola.
VIALE. 14.30: «La grande strada bianca» con T. Power, A. Faye, Don Ameche. I.a visione Fox.
GARIBALDI. 15.30, 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «Diana vuole la libertà» Shirley Temple, Robert Joung. E' una gaia commedia R.K.O. in prima visione.
MASSIMO. 16: «Ladri in guanti gialli» vicenda appassionante di rara potenza, Joan Caufield, John Payne.
ARMONIA. 15.30: «Il grido della terra» Marina Berti, Andrea Checchi.
NOVO CINE. 16: «Lo sconosciuto del 3.o piano» con Peter Lorre. I vis.
SAVONA. 15.30: «La ribelle del Sud» technicolor con Gene Tierney, Randolph Scott.
ODEON. 16: «Ragazze perdute» con Jean Kent. Proibito ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «Sogni proibiti» un technicolor di grande successo con D. Kaye e V. Mayo.
MARCONI. 16, all'Estivo 19.30: «Notte di bivacco» avventuroso.
CINE DEL MARE. 16: «Parata sportiva a Mosca» a colori. Segue: «Sul sentiero degli animali» premiato a Venezia, parlato in italiano. Locale arieggiato. Ult. 22.
ADUA. 16: «La donna della città» con Claire Trevor e Albert Dekkar.
RADIO. 16: «Odio implacabile» con R. Joung, R. Mitchum.
VITTORIA. 16, Estivo 19.30: «Accadde nella 5.a Strada» con Gale Storm e Don Defore.
AZZURRO. 16: «Il passatore» con Rossano Brazzi.
VENEZIA. «Tarzan contro i mostri».
BELVEDERE. 16.30 (ult. 22): «Fifa e arena» capolavoro con Totò e Isa Barzizza.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Avventura» con Clark Gable, Greer Garson. Metro. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Zona torrida» con Ann Sheridan, James Cagney.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Bassifondi». Fuori programma a colori.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Margherita Gauthier» R. Taylor e G. Garbo.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Fantasia di canzoni. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Fragna. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi «Elogio dello Yoghurt». 16.29: «Récital di chitarra», André Segovia. 18: Canta Roberto Murolo. 18.15: Musica da ballo. 18.30: La voce dell'America. 19: Galleria dei virtuosi. 19.30: Circuito automobilistico di Trieste: Quattro chiacchiere con i partecipanti. Indi: Canzoni allegre. 20: Giornale radio. 20.20: Motivi di successo. 20.33: Orchestra Nicelli. 21.15: Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini. Indi: Giornale radio e musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 15.20: Fonte viva. 15.45: Musica leggera. 16.29: Orchestra Rizza. 17.10: «Capelli bianchi», tre atti di G. Adami. 19: Musica da ballo.

RETE ROSSA

13.26: Musiche di J. Ibert. 14.15: Orchestra Cetra. 16.29: «Récital di chitarra», musica di A. Segovia. 18: Canta Roberto Murolo. 18.15: Canzoni. 19.5: Orchestra Nilius. 19.55: Canzoni napoletane. 21.45: «La casa della felicità», radiodramma di C. M. Bovay.

STATO CIVILE

del giorno 2 settembre 1949

Nati: 10; morti: 6; nati morti: 1; matrimoni: 9.

MORTI: Montagna Giuseppe, a. 63; Gaspercic Giovanni, a. 50; Cantarella Giovanni, a. 63; Fortuna Nereo, a. 24; Alioto Luigi, a. 27; Scolpisio Mario, a. 56.

MATRIMONI CELEBRATI: Tolentino Isidoro Isacco, medico con Zeller Celso Laura, studentessa.

MATRIMONI TRASCRITTI: Profeti Lucio, impegato con Sveglì Liliana, impiegata; Pizzuto Luigi, sarto con Dardi Gemma, impiegata; Valli Mario, commesso neg. con Rosani Maria, commessa neg.; Mantoessi Bruno, agente P. C. con Tujak Ermelinga, casalinga; Barberis Canonico Giuseppe, industriale con Lorenzetti Rosa Tea, studentessa; Boni Dante, tornitore con Pulin Nerina, casalinga; Millo Edvino, impiegato con Fino Carmela casalinga; Boscolo Giorgio, commerciante con Micali Rosita, casalinga.

IL CONTRIBUTO DEL G.M.A. PER LE CASE IN COOPERATIVA

Ripartiti i 525 milioni per la costruzione di 480 alloggi

A seguito di un attento esame delle domande per la costruzione di alloggi in cooperativa con l'assistenza finanziaria del G.M.A., a base alle disposizioni dell'Ordine N. 117, i funzionari del G.M.A. di concerto con l'Ufficio del Presidente di Zona, con la Camera del Lavoro e con la Federazione delle Cooperative, hanno ideato un piano in base al quale dovrebbero venir costruiti in un prossimo futuro 480 appartamenti.

Di questi 480 appartamenti, per la costruzione dei quali un apposito comitato [illegible] ha approvato la concessione di fondi, 220 saranno costruiti dal comitato, 165 da enti parastatali e 95 da enti privati.

Nel procedere all'esame delle domande per questo genere di costruzioni, è stato necessario tener presente il fatto che il G.M.A. dispone per questo stanziamento di circa 525 milioni di lire per contribuire al finanziamento dei progetti approvati. Come si ricorderà, l'Ordine N. 117 prevede un contributo del 50% da parte del G.M.A. per il finanziamento dei progetti di costruzione di alloggi in cooperativa che abbiano ottenuto l'approvazione. Le domande presentate dagli enti statali, parastatali e privati superavano però l'ammontare dello stanziamento suddetto. Si spera che saranno prese le opportune disposizioni di bilancio per far fronte, nel periodo successivo, alle esigenze insoddisfatte.

Litigi tra coabitanti

Due interventi delle «Morris» della P. C. sono valsi la notte scorsa a troncare due ennesimi [illegible] tra coabitanti. Il primo è scoppiato in via Ginnastica 12, fra tali Everardo [illegible] di anni 39 e Anna Giugni di anni 60; il secondo in via [illegible] 8 tra Pasquale [illegible] di anni 61 e Colmano [illegible] Kiss di anni 54. In entrambi i casi gli agenti sono riusciti a rappacificare i contendenti. In modo diverso si è invece conclusa una disputa in famiglia Kauzer abitante in via di Cologna, dove la signora Luigia Kauzer, di anni [illegible], è stata percossa dal figlio [illegible] e dalla nuora, riportando varie contusioni ed escoriazioni che le sono state medicate all'Ospedale maggiore.

Deragliamento del tram di Opicina

Ieri alle 20 la motrice 135 del tram di Opicina, nell'imboccare [illegible] di piazza Oberdan, [illegible] i binari con il carrello [illegible], probabilmente per [illegible] funzionamento del[illegible], e slittava pericolosamente verso il marciapiede. [illegible] frenata del manovratore [illegible] valsa a bloccare in [illegible] lo slittamento ed [illegible] maggiori guai. La motrice [illegible] stata poi rimessa nei binari dai vigili del fuoco.

Retata di "farfalline"

Nel corso della notte reparti della Polizia civile e di quella [illegible] hanno effettuato una [illegible] operazione di rastrellamento delle donnine da marciapiede, spedendone parecchie in camera di sicurezza. [illegible] azione degli agenti è [illegible] fulminea e su vasto fronte: nello spazio di un'ora, da [illegible] Carducci e piazza Dalmazia [illegible] al mare, le farfallette [illegible] sono state tolte dalla circolazione, ed in buona parte fermate.

[illegible] arrestato dalla Polizia, [illegible] colpevole di insolvenza, il [illegible] Bruno Kofner abitante in via dell'Asilo 4. Il Kofner è stato denunciato al Distaccamento [illegible] della P. C. dal signor [illegible] Trevisan, il quale gli aveva venduto un apparecchio radio del valore di 86 mila lire, che il Kofner non aveva pagato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Rinviato il processo contro i due giornali

[illegible] sivi nei riguardi delle Forze militari alleate, sono comparsi ieri mattina, davanti alla Corte Alleata, presieduta dal giudice Bayliss, il direttore del «Corriere di Trieste» Carolus L. Cergoly ed il direttore del «Primorski Dnevnik» Stanislao Renko. Il signor Cergoly era intervenuto in assenza del dott. Carlo Belihar, vicedirettore responsabile del «Corriere di Trieste» e contro il quale era stato preso il provvedimento delle autorità alleate.

Infatti il signor Cergoly ha fatto presente alla Corte che il dott. Belihar è attualmente assente da Trieste per cui, ignorando il procedimento preso nei suoi confronti, si trova nell'impossibilità materiale di presenziare al dibattimento. Il giudice Bayliss ha chiesto allora ragguagli al sergente della Polizia civile Fania, al quale era stato dato incarico di consegnare al dott. Belihar la citazione di comparire in giudizio. Il sergente Fania ha spiegato di essersi recato alla sede del «Corriere di Trieste» per rimettere nelle mani del Belihar l'atto di accusa, ma essendogli stato detto che il Belihar era assente da Trieste, aveva ritenuto di consegnarlo al redattore di servizio Mario Desmann.

Il giudice Bayliss, preso atto della dichiarazione del sergente Fania, ha disposto per il rinvio del processo, in attesa del ritorno del dott. Belihar al quale dovrà venire notificato personalmente l'atto di accusa.

E' stato interrogato quindi il signor Stanislao Renko, direttore responsabile del «Primorski Dnevnik». Il giudicabile, dopo la lettura dell'atto di accusa riflettente una serie di articoli «subdoli e diffamatori in rapporto ai furti di benzina commessi nell'autoparco del R.A.S.C., al Foro Ulpiano», ha dichiarato di non essere colpevole. Quindi ha chiesto di essere interrogato in lingua slovena per mezzo di un interprete. La richiesta è stata accolta dal presidente Bayliss e subito dopo il dibattimento è continuato in tre lingue: italiano, inglese e sloveno. Il difensore del Renko, avv. Bassa, osservato che l'atto di citazione in giudizio era pervenuto al suo patrocinato giovedì sera, verso le 23, e che per tanto, nel corso di una notte non era possibile approntare un piano difensivo, ha chiesto un breve rinvio della causa, rinvio che è stato subito accordato.

Il processo quindi si riprenderà mercoledì, 7 settembre, alle ore 8.45, in un'aula più spaziosa, probabilmente in quella della Corte d'Assise.

CORTE DI RINVIO

I barattoli pieni

La Corte di rinvio ha esaminato ieri il caso di Egone Mauri ed Umberto Della Venezia, sospettati autori di un furto di benzina in danno della C.I.D. americana. In attesa di ulteriori rilievi, il presidente Bayliss ha rimesso in libertà provvisoria gli imputabili, senza versamento della cauzione.

Tale Emilio Paulin, abitante a Gorizia, l'altro ieri era stato trovato in possesso di sette barattoli di carne, del tipo in distribuzione presso le Forze militari alleate. Il Paulin ha spiegato che la sua attività consiste nel fare incetta di barattoli di latta per venderli poi in grossi quantitativi. Il presidente Bayliss gli ha fatto osservare che i barattoli anzichè vuoti erano pieni di carne. Il Paulin ha ribattuto col dire che in fine non aveva rubato i barattoli, ma acquistati in contanti. «Allora si tratta di incauto acquisto» — ha concluso il dott. Bayliss, rimettendo gli atti alla magistratura ordinaria.

Il fermo di Duino

A proposito dell'articolo pubblicato nella nostra quarta pagina di ieri, «In tema di estradizione», il capitano dei carabinieri di Monfalcone, Casini, precisa che non i carabinieri, ma gli agenti di P. S. hanno proceduto all'operazione di cui nell'articolo in parola.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Riparazioni stradali. Gli abitanti di via Ghirlandaio lamentano lo stato di abbandono in cui si trovano strada e marciapiede tra i numeri 24 e 38 di detta via, rimasti danneggiati dai bombardamenti del 1944. Altra segnalazione riguarda lo scarico del carbone per il Pastificio Triestino, che viene fatta sul marciapiedi dello stabile n. 26. Altri abitanti di quella stessa via, riferendosi sempre allo scarico di carbone per il Pastificio Triestino, si preoccupano giustamente per la sistematica distruzione del marciapiedi e per la presenza permanente di un deposito di polvere di carbone che vento e pioggia spargono per la via. Marciapiedi e strada vanno riparati anche in Vicolo Ospedale Militare, all'altezza degli stabili 11, 13 e 15, dove il transito diventa proibitivo nelle giornate di pioggia e la sera, essendo il posto privo di illuminazione stradale.

Gli sbatte sul viso la portiera della corriera

TRE INFORTUNI SUL LAVORO

Di un inconsueto infortunio è rimasto vittima ieri sera il muratore Paolo Lucchesi, di anni 36, abitante in S. M. M. Inf. 1062. Mentre rincasava procedendo sul marciapiede di via Molin a Vento che costeggia l'Ospedale della Maddalena, egli veniva superato dall'autocorriera diretta al rione Campanelle e colpito al viso dalla portiera dell'automobile, incautamente aperta durante la corsa da un passeggero. Soccorso dalla C.R.I., il Lucchesi è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, e qui accolto in osservazione per una ferita alla regione parietale.

Tre infortuni sul lavoro sono avvenuti ieri al Porto ed ai Cantieri di Muggia. Il primo incidente è accaduto alle 14.30 al Porto Nuovo, al carrettiere Bruno Baldè, di anni 27, abitante in Strada di Longera n. 164. Il Baldè nel tentativo di aiutare il proprio cavallo a disimpegnarsi da una buca in cui gli si erano infilati gli arti anteriori, riceveva una zoccolata ad un piede. Nel pomeriggio il bracciante Giovanni Primosich, di anni 60, da Antignano n. 48, rimaneva compresso con la gamba destra tra un'asse di ferro e la gabbia metallica di una gru che scaricava del carbone al molo V del Porto Nuovo. Sia il Baldè che il Primosich sono stati trasportati dalla C.R.I. all'Ospedale, ed qui accolti con sospette lesioni ossee.

Di minor gravità l'infortunio dell'operaio Alessandro Spinazzi, di 28 anni, occupato presso il Cantiere Matassi di Muggia e domiciliato in quella località. Lo Spinazzi è stato investito dal nastro di una sega elettrica, spezzatosi improvvisamente, al braccio destro, riportando varie lacerazioni. Con un'autolettiga della C.R.I. di Muggia, egli è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto in osservazione. Guarirà in una decina di giorni.

Cavallo bellicoso

Ieri sera a San Giovanni, tale Luciano Bettini, di anni 41, domiciliato in Strada per Longera 20, è stato morsicato da un cavallo, al quale era inavvertitamente passato accanto. Se la caverà in una settimana.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Annucci Godina, nel primo anniversario della morte, dai genitori Lucia e Luigi Tiberio lire 1000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, da Renata ed Ettore Tiberio 1000 pro Ospedale B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Ruggero Winter da Umberto Bos e famiglia 1000 e Silvio Bos 1000 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Eufemia Erzeg dai colleghi del figlio 8.200 pro Madri Ausiliatrici del Purgatorio.

Per onorare la memoria del dott. ing. Aldo Strader dalla famiglia 30.000 pro Università (borsa studio Aldo Strader).

Per onorare la memoria di Giuseppe Nicolini da Dora e Mario Brescia 300 pro E.C.A.; da Angela de Castro e sorella 300 pro Villaggio del fanciullo; da Lisetta Croci e Mina Minzi 500 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Sartori 1000 pro Alpina delle Giulie C.A.I.; dal prof. don Giusto Tamaro 500 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore); da Bice e dr. Tullio Zanetti 500 e da Ada e dr. Rino Veglia 500 pro Ospedale B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà dalla fam. Bruno Franco 500 pro Ospedale B. Garofolo; dalla fam. Delbacchi 1000 pro Istituto Rittmeyer; dai coniugi Valenti 500 pro carrozzella A. Pozzetto; da Pina e Alberto Milnar 500 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore).

Per onorare la memoria di Ida Coceani da Amy e dott. Silvio Obry 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Antonietta Guadagni dal nipote ing. Alvarez Cosmo da Torino 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Ada Morpurgo dalle sorelle Bice e Lidia 2000 pro Colonia estiva ebraica «Carlo Morpurgo; da Maria Caucci 500 pro C.R.I.; dalla dott. Evelina Ravis 1000; da Ida e Ettore Gentilli 1000 pro Beneficenza israelitica; da Renza e dott. Mario Gentilli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maggie Maestri, nel terzo anniversario della morte, dalla figlia 2000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

Per onorare la memoria di Teresa Bardi dall'ing. Antonio Ruzzier 1000 pro E.C.A.; dall'ing. Enrico Pioppi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Guido de Pompeo dalla mamma 1000 pro Istituto A. Volta (borsa di studio G. de Pompeo).

Per onorare la memoria di Clelia Pappadopulo da Anastasio e Michele Eulambio 500 pro Comunità greco-ortodossa (poveri).

Per onorare la memoria di Maria Sabbadini ved. Polla dalla fam. Rossoni 2000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Saiz da Carlo e Antonina Sperani 1000, da Arturo Sperani 500 pro Villaggio del Fanciullo; da Rina Sponza e famiglia 500 pro Seminario, da Tina e Lorenzo de Lorenzo 500 pro E.C.A., da Fiammetta e dott. Lucio Talamo 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Mario Scolpisio e Giorgio de Drago da Adele e Oscar Sortisch 2000 pro XXX Ottobre (fondo rifugi).

Per onorare la memoria del padre di Neva Scarizza da A. Martin e G. Stocca 500 pro E.C.A.

Per una grazia ricevuta da Emilia Caris 500 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Dai famigliari delle bambine della Colonia di Sistiana (II turno) in segno di gratitudine 5.200 pro Lega Nazionale.

Da Rudi Flego 300, da Elisabetta Tognon 200 pro piccolo Falbo.

Viaggi CIT in Austria

Durante la prossima settimana avranno luogo le seguenti partenze per l'AUSTRIA in autopullman: mercoledì 7 e 14 settembre per GRAZ; giovedì 8 e sabato 10 settembre per VILLACO, MALLNITZ, BADGASTEIN, SALISBURGO; venerdì 9 e 16 settembre per VILLACO, VELDEN e POERTSCHACH (LAGO DI WOERTH), KLAGENFURT e GRAZ. Permanenza in Austria 3, 6, 8, 10, 13 e 15 giorni. PASSAPORTO COLLETTIVO. Prenotazioni presso la COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT — Piazza Unità 6 — Tel. 4793, 4796, otto giorni prima di ciascuna partenza. Linee regolari automobilistiche per BADGASTEIN e SALISBURGO giovedì e sabato; per GRAZ mercoledì e venerdì.

† **Ruggero Winter**

ha cessato di vivere la sera del 31 agosto.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie GINA LAVAGNOLO, i figl. RUGGERO, NIVES con il marito cap. NICOLO' STEFANI, THEA con il marito ERICH LORANT, il nipotino GIORGIO ed i parenti tutti.

† Ieri l'altro ha cessato di vivere

Mario Scolpisio

La desolata consorte MARY, in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 3 settembre 1949.

† **Giovanni Gaspercic**

ha cessato di soffrire il primo corrente.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA MARGON, i figli NELLA ed EDY, la sorella ANNA, il fratello GIUSEPPE (assente) e i parenti tutti.

La famiglia di

Giorgio de Drago (Gimmi)

ringrazia la Polizia Civile, il C. A. I. e specialmente la sottosezione «XXX Ottobre» e tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

Nel marzo 1948 nella sala «Colorado» in Trieste, Via Crispi, ho pronunciato nei confronti del signor Aldo Silli parole offensive che voglio qui deplorare confermando al signor Silli col mio rincrescimento i sensi della massima stima.

f.to Giovanni Milanovich

Nella autocorriera TRIESTE-BRUNICO in partenza da Trieste alle ore 6.15 del 23 agosto è stato dimenticato uno ZAINO contenente effetti d'uso e nelle due tasche laterali esterne un paio di scarponi usati suolati in gomma. Chi ne è in possesso è pregato farlo recapitare all'Albergo «Belvedere» di Cima Sappada oppure a Trieste presso Unione Pubblicità, via Silvio Pellico 4.

RINGRAZIAMENTO

La Direzione della Società Autotrasporti S.T.A.R., con sede in Roiano, via dei Moreri 7, desidera con questo mezzo esprimere la più profonda gratitudine a tutti coloro che, con impareggiabile abnegazione e spirito di solidarietà civile, hanno prestato la propria disinteressata opera durante l'incendio, che ha disgraziatamente distrutto la fabbrica di serrande avvolgibili «DILFI», sia collaborando nell'opera di spegnimento, sia aiutando a sgomberare i locali dell'autorimessa del materiale più pericoloso.

Un particolare e sentito ringraziamento si desidera esprimere ai Vigili del Fuoco di Trieste ed alle unità antincendio delle Forze Alleate, che con grande perizia e valore hanno impedito che l'incendio si estendesse agli attigui locali dell'autorimessa prevenendo così una ulteriore catastrofica distruzione.

COMUNICATO

Per tutto il periodo del restauro della GIOIELLERIA MARZARI, «l'attività verrà svolta» nel proprio negozio «CALZA D'ORO» al N. 10 della stessa via: LARGO BARRIERA VECCHIA N. 10, telefono 90058.

IL SECOLO senza fantasia

Un giornale straniero si rammaricava in questi giorni che non ci fosse quasi più posto sulle pagine dei quotidiani per quei «serpenti di mare» estivi che fino alla passata generazione facevano capolino quando il caldo rallentava il ritmo della vita pubblica. Comparivano allora notizie strane e magari impressionanti che potevano venire smentite qualche tempo dopo, ma che per un periodo di monotonia servivano a tenere desta l'attenzione dei lettori, mancava la storia, mancava la cronaca e suppliva la fantasia, la limpida vena di immaginazione che ciascun uomo porta nel segreto del proprio cervello pronto a creargli mondi irreali, scoperte meravigliose, pericoli terrificanti e sogni dorati. Da molti anni a questa parte i «serpenti di mare» sono morti, nessun giornale e nessun lettore ha più bisogno di loro. Lo spazio disponibile basta appena e quasi sempre non basta per raccontare quanto accade nel mondo di vero, per narrare in sintesi le cose più importanti, descrivere gli eventi di ogni giorno e di ogni ora. Potremo dire di vivere in un'epoca dolorosa, magari maledetta, ma non potremo dire di vivere in un'epoca senza emozioni. Siamo la generazione che sarebbe destinata alla nevrastenia se il genere umano non avesse nervi d'acciaio e impalcatura cerebrale a prova di dinamite.

Dove è andata a finire la fantasia? Dove si sono rifugiati i regni dell'impossibile o dell'irreale? Oggi niente è impossibile, soprattutto nel campo del male, e niente è irreale perchè accadono i fatti più impensati e straordinari quasi in questo ciclo storico si fossero dati convegno tutti gli spasimi della vita universale e tutti gli aneliti superbissimi delle creature. La fantasia per avere ancora qualche campo di attività deve uscire addirittura dai confini del mondo, spaziare negli angoli più remoti del creato laddove non giungano ancora i razzi a reazione o i proiettili che raggiungono i cento chilometri di altezza, deve scendere nelle profondità dei mari laddove non sono ancora discesi gli apparecchi dei palombari che raggiungono ormai i mille e trecento metri, nei meandri più profondi degli abissi oceanici. Quali sforzi erculei deve fare la fantasia per trovare ambienti di immaginazione al di fuori del controllo della tecnica del ventesimo secolo! Giulio Verne, idolo della nostra giovinezza, poteva soffermarsi per descrivere mondi immaginari pochi metri sotto la superficie del mare nelle grotte costiere, nei fondali delle isole oceaniche; la fantasia della gioventù del nostro tempo si arroventava intorno ai miracoli del «Nautilus» che emergeva dalle onde come un delfino e poi si sommergeva scomparendo davanti allo stupore attonito degli esseri umani. Oggi tutto questo è ormai vecchia storia vera, capace di darci emozioni perchè contiene storie verissime di eroismi, di sacrifici, di battaglie romantiche combattute sotto il livello del mare, ma di fronte alla quale la fantasia delle passate generazioni fa figura di scarsa sensibilità. Noi ci incantavamo intorno agli eroi delle «Cinque settimane in pallone» che intravvedevano con voli fantastici le possibilità di alzare l'uomo sopra la crosta della terra e condurlo per le strade dell'aria, a modestissima altitudine, verso Paesi lontani, ed oggi nessuna fantasia può andare più velocemente degli apparecchi che in sei ore portano dal Continente europeo alle coste del Nord America, e diventa un lungo viaggio fatto col rallentatore quello descritto nel «Giro del mondo in ottanta giorni». Ottanta giorni! La fantasia impiegava almeno settanta giorni in più della attuale realtà. Noi ci commuovevamo per le avventure fantastiche degli esploratori che tentavano di scoprire il mistero gelido dei Poli, ed ecco che oggi i romanzi immaginari degli scrittori sono sorpassati da racconti veri di esplorazioni vere che hanno svelato quasi del tutto la vita solitaria degli estremi lembi terrestri. No, vada pure a riporsi la fantasia, questo terribile secolo l'ha ridotta in frantumi.

Forse ella poteva sopravvivere al di fuori del campo scientifico. Nella conquista dei segreti del creato era stata vinta, ma nella vita degli uomini poteva ancora esservi posto per cose immaginarie più ardite e mirabili o terrificanti della realtà. Invece anche qui la fantasia è stata sconfitta. Il mondo che al nostro apparire sonnecchiava, pareva vivere senza infamia e senza lode in un dolce far niente che ci faceva morire di monotonia, si è messo a girare vorticosamente in una serie di sussulti spasmodici da fare impallidire ogni immaginazione. Chi di noi può oggi aver tempo e luogo per sopravvanzare gli eventi nei quali è costretto a vivere? Chi può organizzare avvenimenti fantastici che siano più meravigliosi o spaventevoli di quelli che avvolgono il breve ciclo della nostra esistenza? Ci avvincevano allora le storie dei tre moschettieri che combattevano battaglie per un re o per una regina, ci pareva cosa di sommo interesse sapere che un guerriero o un cortigiano impegnava in duello un altro guerriero o un altro cortigiano. Povere storie di fanciulli. Sono eserciti, non uomini; sono popoli, sono Nazioni e Continenti che oggi si battono per un re o per una regina, per una bandiera o per un'idea, e non abbiamo neppure il tempo di riflettere perchè altri conflitti si aprono, altre stragi si preparano, altri romantici scontri si profilano che daranno al mondo brividi da terremoto. La storia, questo personaggio scarno e nudo che porta sulla faccia i segni profondi di esperienze tremende ha preso il posto della fantasia, nè vale la pena di rifugiarsi nei libri gialli. Quale libro giallo può dare lo sgomento impressionante delle gesta della banda Giuliano, della saponificatrice, del mostro vampiro di Londra, delle storie macabre dei nostri prigionieri in Russia? La fantasia della giovinezza ingenua dei tempi nostri non ci avrebbe portati ad immaginare il cannibalismo dei campi di concentramento in Russia, i treni piombati della Germania o le stragi delle bombe atomiche nel Giappone. No, la fantasia è stata sconfitta dalla realtà, il genio della distruzione, della spasmodica ricerca verso le stelle o verso gli abissi del mare, il risorgere della giungla umana nei contrasti degli uomini hanno cacciato dal nostro orizzonte il dono divino della fantasia. Se guardiamo dentro le anime potremo forse trovarvi ancora qualche cantuccio da esplorare, ma tutto ciò che è storia collettiva, governo dei destini umani, ha superato in ardire, in conquista e più spesso in crudeltà ogni immaginazione.

L'altro giorno assistevo ad una riunione italo-egiziana in Roma. Giovani d'Italia e studenti d'Egitto si incontravano per scambiarsi rituali propositi di amicizia e di solidarietà avvenire. Uno disse: «Noi popoli mediterranei, se Dio vuole, siamo tuttavia portati ad amare le cose inutili, i sogni, le fantasie, la bellezza, l'arte, la gloria». Io lo ascoltavo commosso. C'è dunque ancora qualcuno che sappia elevarsi al di sopra della realtà squallida di questo tempo per volare alto fuori dei limiti materiali o tecnici, oltre il confine delle cose utili e pratiche? C'è ancora qualcuno che voglia spaziare in campi sconosciuti non per scoprire, ma per immaginare, non per sapere ma per credere, non per conoscere ma per sognare?

PAOLO NOMADE

«UN MOMENTO SIGNORI» DICE FRANZ VON PAPEN AI FOTOGRAFI CHE LO VOGLIONO RITRARRE ALLA SUA PRIMA COMPARSA IN PUBBLICO DOPO L'AMNISTIA. L'EX CANCELLIERE DEL REICH ERA STATO ASSOLTO DALL'ACCUSA DI CRIMINI DI GUERRA DAL TRIBUNALE DI NORIMBERGA MA CONDANNATO A OTTO ANNI DALLA CORTE DI DENAZIFICAZIONE. NEL MESE DI GENNAIO ERA STATO AMNISTIATO.

ESTATE FRA MENTONE E ST. RAPHAEL

L'umanità sulla Costazzurra

Il «bikini» estremo traguardo dell'abbigliamento femminile? - La moda della Côte per i signori uomini: casacchine di carta fiorita; ci si abitua

CANNES, settembre — Spesso nei miei viaggi, m'è accaduto di varcare un confine, e sempre ho avuto l'impressione che le sbarre non fossero poste là soltanto in seguito a una convenzione storico-geografico-politica fra gli uomini, ma dividessero veramente due mondi, i quali si rivelavano subito, nelle loro diversità essenziali, agli occhi del viaggiatore. Anche qui, fra Ventimiglia e Mentone, due mondi si stanno a guardare. Di qua tracce dolorosamente visibili della guerra — Bordighera mostra tuttora lunghe file di case sconquassate — e un'aria di antichi borghi, che solo in parte e forse non senza un'intima resistenza, sono divenuti centri eleganti e ricercati di villeggiatura invernale ed estiva. La vera natura di San Remo sta ancor sempre nei giardini più che nel Casino. Di là un ambiente artificiale, che ha elevato la sua artificiosità sino alla perfezione, per cui tutto, anche l'elemento locale, è ormai in funzione di essa, ha perduto il suo aspetto naturale e ne ha acquistato uno fittizio, tanto che non si avverte più alcuna soluzione di continuità fra i «Palaces» e i «Royals» delle celebri passeggiate a mare, sieno esse la «Croisette» di Cannes o la «Promenade des Anglais» di Nizza, e le casette dei pescatori, fra i «grill-rooms» e i «tea-rooms», si chiamino «Maggie», «Sogador» o «Mocambo», e le umili trattorie della periferia. Il vertice di questa finzione fra elementi così disparati è raggiunto da Monaco e Montecarlo, che nel piccolo comprensorio sublimemente innaturale finiscono a volte col sembrare più irreali della celebre Shangrilà di James Hilton.

Ammettere o rifiutare un tale ambiente e un tal genere di vita è un problema che non preoccupa affatto le decine di migliaia di visitatori della Costazzurra; ciascuno lo ha risolto in partenza per conto suo, forse nell'atto stesso di riporre nelle valige gli straordinari costumi, che certamente non oserebbe indossare a sud di Mentone o a nord di St. Raphael. E' evidente che, nell'arco delle idilliche insenature e lungo le sponde dei «Caps» o promontori coronati dalle ombrelle dei pini, anche gli specchi sono dotati di un magico potere illusorio, che fa tutti belli e tutti giovani questi mortali viventi fuori della realtà. Così quando si staccano dagli specchi per scendere nelle strade di Cannes percorse da due o tre file di automobili, ed entrano nei negozi, e siedono a bere il tè o il gelato, e si riposano all'ora del tramonto sulla terrazza del «Carlton», sono sempre immagini, immagini di donne e di uomini, create dal potere d'illusione della «Côte», che nulla hanno a che fare con la realtà concreta di madri e magari di nonne, o di signori esercitanti una qualsiasi rispettabile professione. Altrimenti come si spiegherebbe l'esposizione quasi integrale di tante epidermidi femminili e lo sfoggio di tante «casacchine di carta fiorita» sulle prominenti circonferenze maschili?

A tutto ci si abitua a questo mondo. Ma non è facile. Per lo meno non fu molto facile a me, che portavo nell'animo l'immagine del borgo rivierasco, ammettere che, in una moderna Shangrilà, anche i non-costumi delle donne e i costumi variopinti degli uomini fanno parte del quadro, sia pure quando esso ha come sfondo «avenues» e «rues» fragorose di automobili, e negozi dai grandi nomi parigini, e ristoranti e sale da tè delicatamente adorne. D'altra parte bisogna convenire che non sempre è facile portare a spasso per le strade la propria nudità, coperta solo da un reggiseno e da un paio di «shorts» ridotti entrambi ai minimi termini, ticchettando con essa sui tacchi altissimi e avendo magari per mano dei figli o dei nipotini. E neppure dev'essere facile accettare l'austero grigio, marrone o blu di una giacca cittadina coi colori sgargianti e i grandi disegni floreali o fauneschi di una giacca di lino o di cotone, che scende fin quasi a coprire gli «shorts» e fa ricordare il vestito di Pinocchio. Specie quando il fantasioso insieme è completato da un cappellino più o meno a pan di zucchero, color gelato di fragola o gelato di pistacchio.

Tant'è: l'umanità, subito abbagliata dalla sola idea di trovarsi sulla «Côte», ha trascorso l'estate acconciata, o conciata, così, gli uomini sfoggiando i disegni e i colori più inverosimili, le donne dando prova di una sempre più spiccata preferenza per il nero. Blusini di maglia di lana nera, senza spalline, tenuti su da un elastico flessibile. Gonne, le pochissime gonne resistenti all'invasione dei calzoncini, tutte molto larghe, di cotone a fiori o rigato. Mai una camicetta normalmente infilata dentro la gonna, ma tutte annodate sotto il seno, così da lasciar scoperta la fascia dello stomaco. Oppure una semplice striscia di tela bianca e colorata, con elastico sopra e sotto, tanto da coprire il petto. Capelli corti sulla nuca, ma anche molte chiome al vento, o sapientemente avvolte intorno al capo coi vestiti da sera. I quali, salvo che nei tessuti, non erano poi gran che diversi da quelli da giorno: corpetti attillati senza spalline e gonne amplissime.

Sull'arcuata spiaggia della Croisette, dal piccolo porto pieno di panfili candidi entro cui si specchia la collinetta di Cannes vecchia con la chiesa e gli avanzi del castello dei Grimaldi fino al dado efficacemente bianco del Casino di Palm Beach; lungo le sponde rocciose, profumate di resina delle due isole Lérins; giù giù ad Antibes e al suo capo, a Juan-les-Pins e a Golf Juan, è tutto un susseguirsi di cabine, di ombrelloni, di sedie a sdraio, di due-pezzi e di slips. Qui nessuno, nemmeno chi porta nell'animo l'immagine del borgo rivierasco, fa più caso a tanta umanità nuda, la quale fra cielo e mare acquista quel diritto di cittadinanza che le manca nelle vie cittadine. Uno strano senso di gratitudine va persino al famigerato «bikini» — due triangoli annodati sulle anche, due dischetti annodati sulla schiena — che appare come l'ultimo schermo e l'ultimo rifugio rimasti a creature ormai completamente svelate, davanti alle quali nasce il terribile sospetto che non abbiano proprio nulla da dire.

Sarà o non sarà questo l'estremo traguardo? Gli specchi della Costa continueranno a illudere le donne, o verrà giorno in cui diranno ad esse, senza tante cerimonie: — Basta, siete più belle vestite —? Ahimè, in una società che, a quattro anni di distanza, ancora vanta il proprio diritto a rifarsi, godendo, dei patimenti della guerra, è più facile parlare di estetica che non di morale. E l'estetica, per le donne, passa attraverso la moda; e la moda passa attraverso tanti fattori economici, che può anche venire il giorno in cui calzoncini e reggiseno risultino di metratura troppo ristretta. Confidiamo nel futuro. E intanto salutiamo l'autunno: gran bella cosa una gonna e una giacca. Non ve n'eravate accorti?

LUCIA TRANQUILLI

LA PRINCIPESSA ELISABETTA D'INGHILTERRA S'E' FATTA FOTOGRAFARE CON LA SUA CORONA DI DIAMANTI E LA FAMOSA COLLANA DI PERLE.

VIAGGIANDO NELL'AUSTRIA DEL DOPOGUERRA

Decadenza a Innsbruck del costume tradizionale

Gli effetti dell'amministrazione militare francese - Rifugi periferici del colore locale - La pacifica invasione italiana

INNSBRUCK, settembre — *L'occupazione francese ha combinato al centro del Tirolo uno scherzo singolare. Dopo quattro anni di amministrazione militare straniera, Innsbruck è diventata una carta porosa che assorbe, non senza sbavature, sovrapposizioni di colore fondamentalmente diverso, un ex-astemio che sempre più si familiarizza con liquori esotici, un reduce involontariamente estraniato dal suo mondo di ieri.*

Potrà sembrare strano che l'occupazione militare, certamente più blanda che altrove, abbia prodotto conseguenze così conturbanti in una città tradizionalmente avvezza ai contatti con i turisti stranieri; ma in effetti la stabile sistemazione di ufficiali in chepì e di soldati in cerca di svago presenta ben scarse analogie con la fluttuante presenza di borghesi in ferie o di riccconi internazionali inseguiti dalla noia, la cui influenza si diluiva, in passato, nella compassata cortesia degli albergatori. Anche ai francesi, ed ai polacchi che li fiancheggiano, piace star comodi. I migliori alberghi, i locali più lussuosi, i cinema più centrali furono subito requisiti; moltissime ragazze di Innsbruck cominciarono a masticare il francese; una mentalità diversa penetrò a poco a poco, inavvertitamente, attraverso i condensatori dell'anima femminile nel tipico regionalismo tirolese, papricandolo con una ventata d'insolita spigliatezza. Per iniziativa dei francesi, è sorto persino, davanti al comando su cui s'agita al vento resinoso il tricolore rosso-bianco-blu, un monumento dedicato ai «pro libertate Austriae mortuis» (ma lo capiranno poi tutti il latino?).

E' accaduto insomma che, sotto la vernice delle scritte esotiche, il colore locale degli uomini e delle cose sia fatalmente sbiadito. Le cose: molti guasti dei bombardamenti aerei attendono ancora d'essere riparati; ogni strada quasi è tatuata dall'ombra di un'impalcatura, su cui lavorano anche biondi ragazzi sotto i quattordici anni; eppure, prima di tante altre abitazioni dai tetti ripidi costellati d'abbaini, è in via di ultimazione un lussuoso e pretenzioso grattacielo, che sulle orme del genovese Capurro ospita agli ultimi piani un caffè e un ristorante alla moda, sovrabbondanti di cristalli e legni pregiati.

E fra gli uomini, o meglio fra le donne, accade press'a poco lo stesso fenomeno. Intendiamoci, Innsbruck rimane sempre una fabbrica di variopinta tranquillità, in cui la nota più dinamica è rappresentata dallo spregiudicato sfrecciare delle biciclette (singolarmente numerose per una città pedemontana); la gente fa ancora disciplinatamente la coda nei cinema per prenotare, parecchie ore prima, i biglietti delle proiezioni ad ora fissa, o passeggia chiacchierando sottovoce nel bellissimo parco illuminato a sera come un palcoscenico. Ma qualcosa è mutato, e non soltanto fra le vere e proprie signorine, bensì in tutti coloro che per un motivo o per l'altro siano venuti a contatto diretto con l'ambiente militare straniero. Guardate il caso di Hilde B., tipico prodotto della piccola borghesia, diciotto anni, cresciuta fra scuola, casa, corsi di taglio e costumi regionali: il fidanzamento con un ufficiale francese ha forse definitivamente spostato il suo centro di gravità. Da quando «lui» è stato trasferito in Algeria, Hilde non pensa probabilmente più al suo ritorno e conseguentemente ad un ingresso ufficiale nel mondo francese; eppure odia egualmente l'ampia gonna e la camicetta ricamata del costume tirolese; giudica Innsbruck una città insopportabilmente piccola e provinciale; soffre un'inquietudine ed una malinconia che le procurano la spiacevole sensazione di sentirsi straniera in casa propria. Meglio che nel centro della città, nella brulicante Maria-Theresienstrasse o nei ritrovi di grido; lo spirito tirolese si rifugia nei piccoli negozi della città vecchia, nelle osterie foderate di legno dove gli uomini accendono con lenti gesti le loro pipe ricurve; nell'appartata Höhenstrasse, che s'intrufola salendo fra le ville arrampicate sui poggi silenziosi.

Comunque, questa inconscia sterzata francesizzante di una notevole parte della popolazione, non presenta soltanto aspetti negativi; il senso di ospitalità ne è uscito rafforzato e più espansivo: possono dirlo specialmente gli italiani, che straripano dalla stazione come torrenti in piena, salgono, in triplice successione di trenovie e teleferiche sul massiccio roccioso della «Nordkette», sostano davanti al verde «tappeto mobile» dell'Inn, scendono nelle caratteristiche cantinette, ad esplorare le sorprese non sempre gradevoli della cucina locale. Avete un bel faticare, per rinverdire le vostre cognizioni di tedesco ed arrotare quanto più possibile le «erre»: accade quasi sempre che nei ristoranti, nei negozi e persino il passante interpellato per via, vi rispondano, dopo una rapida occhiata alla vostra faccia ed ai vostri vestiti (i tessili qui si mantengono a prezzi proibitivi per il lavoratore medio) in un volonteroso e sorridente italiano. In treno, dove gli austriaci reduci da Capri e da Sorrento si incrociano con gli italiani in ferie oltre Brennero, si impianta addirittura un'accademia linguistica, nella quale ognuno si sforza di dare il meglio delle proprie cognizioni.

Dopo aver giostrato con due romani in italiano, tedesco, francese, inglese con un linguaggio comparato di estrema concisione, un tirolese dal viso cotto dal sole di montagna, conclude: «Tutte lingue, meglio così». I due interlocutori romani probabilmente hanno faticato a intravvedere sotto il verde carico del cappello tirolese l'ombra di un ricordo: la visiera d'un berretto militare.

STELIO ROSOLINI

GRETA GARBO E' DA ALCUNI GIORNI IN ITALIA, ECCOLA MENTRE ESCE DAL GRAND HOTEL DI FIRENZE

La sentenza di un giudice americano

Alla polizia non è lecito perquisire lo stomaco

LOS ANGELES, 2 — Un giudice della California ha dichiarato illegale il comportamento di alcuni agenti di polizia, i quali, tempo fa, avevano trascinato in un ospedale e fatto sottoporre a lavanda gastrica un individuo sospetto di dedicarsi al traffico di stupefacenti, e appurato in tal modo che l'uomo aveva effettivamente ingerito due capsule di eroina per disfarsi del «carico» al momento del fermo.

In pari tempo il magistrato ha pronunciato il non luogo a procedere nei confronti dello imputato. Se non è lecito alla polizia — ha osservato il giudice — perquisire un'abitazione senza autorizzazione, a maggior ragione tale principio deve trovare applicazione nei confronti dello stomaco di un uomo, che costituisce un dominio veramente «ultraprivato».

FOGLI DEL TACCUINO ROMANO

Il barometro di Ingrid segna bassa pressione

ROMA, settembre — Vedrete se questa storia di Ingrid Bergman non va a finire come il *do* di petto di Caruso, quando cantava al Metropolitan di Nuova York e una sera, più svogliato e scocciato del solito, pensando di poter permettersi qualunque strafottenza con un pubblico che, giustamente, delirava per lui, cominciò a comportarsi come se fosse alle prove, trascurando la parte e la scena e la buona creanza e accennando le arie invece di cantarle. Zittii, richiami, proteste della platea e del loggione a nulla valsero: Caruso, che quella sera ne aveva voglia come di prendere pedate negli stinchi, continuava a fare il comodaccio suo. Infine la bestia pubblico imbestialì seriamente, cominciarono a fischiare e volò qualche oggetto in palcoscenico — uno scandalo che al Metropolitan non s'era mai visto. — Finchè Caruso, perduta a sua volta la pazienza, attaccò, dal fondo della scena, un *do* di petto da far tremare il teatro, e in principio, per il fracasso della sala e dell'orchestra, che aveva continuato a suonare per conto suo, non tutti lo udirono. Ma quel *do* rinforzava, si levava a volo, dominava, sovrastava come una voce dal cielo e placava la tempesta. Sempre avanzando lentamente il divo «tenne» la nota un tempo inverosimile: a metà scena già la sala, impietrita, taceva. Poi scoppiò un uragano d'applausi di fronte al quale l'uragano dei fischi era stato uno scherzo.

La nostra generazione non fa più il tifo per tenori e prime donne, i suoi divi sono le stelle del cinema e Ingrid a giusto titolo era ormai, incontestabilmente, la prima di tutto il firmamento. Ma esagerava. Esagerava tanto che finì, come ha finito, per scocciare seriamente il colto e l'inclita. Da settimane, da mesi il barometro della sua popolarità segna bassa pressione e alla borsa dei valori pellicolari le sue azioni danno un crollo dopo l'altro. Ora le sue dichiarazioni «definitive» di voler lasciare per sempre il cinema mettono il suggello.

"E' finito, cara,,

Giorni fa Rossellini dette, a Farfa, l'ultimo giro di manovella al film ormai famigerato. Con un casto bacio sulla guancia di Ingrid il regista disse: «E adesso, cara, abbiamo finito». Per Ingrid era finito più di un film, era finito il cinematografo. Lo disse ai giornalisti, lo ripetè. E nessuno le credette. Vedrete, dicevano quei miscredenti, che fra sei mesi o un anno Hollywood se la riprenderà. Sono giuramenti da marinaio, dicevano altri. E altri ancora scommettevano, e forse non avevano torto, che tutto in questa storia, dal principio del divorzio alla fine dell'abbandono dell'arte, non è che una montatura pubblicitaria di prim'ordine, una campagna napoleonica di pubblicità.

Ma certo quando Ingrid riapparirà, appena Ingrid riapparirà, la vittoria sarà sua, scroscieranno di nuovo gli applausi, come per Caruso. E se Ingrid vorrà, potrà far del cinema fino alla fine dei suoi giorni, cioè alla fine dei giorni della sua bellezza, come Greta Garbo.

Ciò non toglie che, forse per ammonimento, stiano cercando colei che dovrà prendere il suo posto, raccogliere la successione nella gloria, sugli schermi e nei cuori. Ma non sarà impresa facile. Cristina Soderbaum? Buona attrice, indubbiamente, bellissima donna e (come vuole la moda) svedese anche lei. In Isvezia, dove Ingrid ha perduto più terreno che in Italia, Cristina è già in palma di mano. E anche in Italia la tendenza è di elevarla ai fastigi della Bergman, e di farne una rivale. Al suo arrivo a Roma, all'aeroporto di Ciampino, s'era raccolta una buona rappresentanza della migliore società romana, la «tout Rome», la «fine fleur» o se volete «la crème». Non si trattava tanto di festeggiare Cristina, quanto di indispettire Ingrid. Ma questi atteggiamenti polemici, come i dispetti degli innamorati, lasciano il tempo che trovano. Ingrid se ne infischia solennemente, sicura, come Caruso, di riavere la bandiera al primo *do* di petto, quando vorrà.

"So' quell'antro,,

Roma e Cinecittà non sono soltanto la succursale di Hollywood, anche Parigi ha dovuto inchinarsi alla moda e innumerevoli sono i divi del firmamento cinematografico francese divenuti stelle fisse del nostro. C'è fra gli altri attualmente quell'asimmetrico, bravissimo e inimitabile Michel Simon, il «brutto de core» del cinema d'Oltralpe. Ancora una volta è in carattere, in un film che si chiamerà «La bellezza del Diavolo», ispirato alla leggenda del Faust, produzione Universalia, merito (o responsabilità) di D'Angelo, al quale forse si vuol fornire una occasione di farsi perdonare «Fabiola».

Occorreva, per questa satanica bellezza simoniana, una controfigura. Si temeva, per la sua eccentrica e strana avvenenza, di dover cercargli invano un sosia in tutta Italia — e invece gliene hanno trovato diciannove, sicchè vi è stato un vero e proprio concorso di bruttezza. Il prescelto, un romano, risultò così simile a Michel Simon da trarre in inganno perfino l'aiuto regista De Felice il quale avendo rivolto la parola in francese all'attore si sentì rispondere: «A' dotto' io s' quell'antro».

Anagrafe

Perduta una mattinata alla Anagrafe di Roma, per un documento più difficile da pescare di un pezzo di sapone nella vasca da bagno, mi sono erudito sui misteri dell'attuale onomastica romana, specchio fedele dei tempi, dei gusti e dei dirizzoni. Da molti anni ai fonti battesimali dell'Urbe il nome di Pio e Pia era, com'è tuttora, sempre più frequente. Palese l'intenzione del nome. I buoni sacerdoti, edificati, se ne compiacevano. Poi si compiacquero della sempre maggior frequenza del nome Giuseppe — ma qui l'edificazione era quanto mai fuori luogo, anzi, come dicevano al Minculpop, del tutto controproducente, perchè quel nome non era dato quasi mai in onor del casto sposo di Maria, ma di Giuseppe o Josip Stalin...—

Nei registri dell'Anagrafe Giuseppe e Pio sono in lotta e concorrenza aperta, uno batte, uno rincorre l'altro, benchè Pio abbia una prevalenza che accenna a consolidarsi, così come sempre più rari vanno facendosi i padri e le madri che insistono per chiamar la loro prole col nome di Stalino o di Zdanov. Subito dopo il paio Giuseppe-Pio è la volta del binomio Alcide-Palmiro; e il curioso è che i genitori di Palmiro si chiamano quasi sempre Benito e Rachele...

Un ultimo trucchetto scoperto all'Anagrafe. Da qualche anno, mi confida l'impiegato, si notava verso la seconda metà del mese di dicembre, una forte diminuzione delle neonate. A Roma se ne «raccolgono» normalmente da cinquanta a settanta al giorno. A dicembre il raccolto calava improvvisamente a trenta. E non erano misteri d'alcova o capricci di genetica, si trattava semplicemente di un trucco delle madri che, non contente di calarsi gli anni in proprio, provvedono «ante litteram» a regalare un anno di meno alle figlie col denunziarle subito dopo la voltata dell'anno nuovo.

PIETRO SOLARI

PILOTI CATAPULTATI DA AEREI A RAZZO

LOS ANGELES, agosto — Per dimostrare la possibilità che i piloti hanno di lanciarsi fuori dell'aereo con il paracadute, in caso di pericolo, anche se il velivolo è lanciato a velocità altissima, sono state recentemente svolte negli Stati Uniti delle prove, sulla baia di San Pablo, in California. Vi hanno partecipato due volontari del Comando Materiali Aeronautici dell'Aviazione statunitense, il capitano Vincent Mazza ed il sergente Victor A. James, entrambi di 32 anni e veterani della seconda guerra mondiale.

In una prima prova, il capitano Mazza è stato catapultato dall'aereo a velocità di 850 e 890 chilometri all'ora; precedentemente il sergente James aveva compiuto la stessa prova lanciandosi da un aereo che volava a 650 chilometri all'ora. Dopo il lancio, entrambi i paradutisti sono discesi nelle acque della baia di San Pablo, dove sono stati raccolti da una lancia. Tutte le prove sono state effettuate da un'altezza di poco più di 3000 metri.

Dopo le prove, il capitano Mazza ha dichiarato di non avere risentito fisicamente alcun danno per l'accelerazione alla quale è stato sottoposto nel momento in cui il seggiolino veniva violentemente espulso dall'aereo, nè in conseguenza dell'urto dell'aria o di altre forze; ed ha aggiunto che qualsiasi pilota, se costretto a lanciarsi del genere, non dovrebbe incontrare difficoltà a servirsi dei controlli a mano nel caso in cui non funzionassero quelli automatici che servono, una volta uscito dall'aereo, a liberarlo dal seggiolino e ad aprire il paracadute.

Nelle prove è stato adottato il tipo di seggiolino ad espulsione installato nei più recenti modelli di aerei da combattimento statunitensi, con qualche modifica. Ed ecco come avviene l'espulsione ed il lancio. Il pilota viene espulso dall'aereo ancora legato al seggiolino, il quale è sollevato su di un fuoco; una volta fuori dall'aereo, il seggiolino viene automaticamente stabilizzato a mezzo di un piccolo paracadute e di alette che si dischiudono automaticamente; contemporaneamente il paracadute frenante apre la cintura che tiene il pilota legato al seggiolino ed un altro paracadute rallenta la caduta del seggiolino stesso onde evitare che possa interferire con il paracadute del pilota al momento in cui quest'ultimo apre il suo paracadute. Il pilota si apre invece ad opera di una fune assicurata al seggiolino.

Il Festival mondiale del folclore a Venezia

L'arte popolare, che nella sua spontanea freschezza è stata sempre l'espressione più genuina dello spirito creativo di ogni popolo e sorgente inesauribile d'ispirazione di altre forme più evolute di creazione artistica, avrà la sua degna celebrazione nel primo Festival mondiale del folclore che si svolgerà a Venezia dal 7 all'11 settembre, in occasione del Congresso internazionale della danza e della musica popolari.

A questa manifestazione, che sarà una grandiosa e pittoresca rassegna dell'arte e dei costumi tradizionali, prenderanno parte le delegazioni e rappresentanze di una trentina di Nazioni, fra le quali l'Austria, il Belgio, il Canadà, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Grecia, l'Italia (le Tre Venezie, saranno rappresentate dai complessi di Gorizia Udine e Belluno) l'Irlanda, la Jugoslavia, la Norvegia, l'Olanda, il Regno Unito, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, la Turchia, gli Stati Uniti e perfino l'Indonesia ed Israele.

Il vasto programma delle manifestazioni folcloristiche comprende fra l'altro uno spettacolo di gala, che avrà luogo al cine teatro «San Marco» al pomeriggio del giorno 9, e due rappresentazioni pubbliche in piazza San Marco alla sera del 10 e dell'11 settembre. Nella mattinata dell'ultimo giorno i complessi (cori, solisti e ballerini) delle varie delegazioni offriranno inoltre degli spettacoli all'aperto nelle piazzette e «campi» di Venezia.

A questo primo Festival della musica e della danza popolari, la cui organizzazione è stata dall'International Folk Musik Council di Londra affidata all'Enal ed al Comitato italiano arti e tradizioni popolari, il Presidente della Repubblica Einaudi ha concesso il suo alto patronato, mentre l'on. De Gasperi ha accettato la presidenza del comitato d'onore.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I problemi del turismo esaminati al Convegno parlamentare in Cadore

APRIRE NUOVE VIE AL BENEFICO FIUME

L'Italia ha raggiunto in queste settimane le massime punte del dopoguerra; ora occorre prepararsi alle esigenze dell'Anno Santo

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA, 2 — *Da un balcone del Savoia mi stavo gustando la scena dell'arrivo, all'albergo di due pullman targati Parigi, gremiti di americani, dalle cui valigie pendeva un cartello con la scritta: Via Folkestone - Calais - Parigi - Costa Azzurra - Stresa - Cortina - Venezia - Firenze - Assisi - Roma - Napoli; e intanto rivedevo mentalmente alcune indiane incantate davanti al David, sul Piazzale Michelangelo, e una coppia di sposi svedesi legati in un abbraccio serpigno sul tram di Fiesole; e un gruppo di svizzeri incontrato... Questi fotogrammi si andavano sovrapponendo, in dissolvenza, sull'oceano di parole ascoltate al Convegno parlamentare sul Turismo, nel corso del quale erano state vibrate fragorose martellate sul tema della propaganda, come su un chiodo da far entrare bene in testa. Propaganda all'estero; diamine, questo nostro Paese così vecchio e così giovane ha dunque ancora bisogno di farsi conoscere nel mondo? Ma, pensavo, quell'americano che, disceso dalla corriera, volgendosi verso i monti pallidi, il Cristallo e le Tofane aveva provato un istintivo bisogno di togliersi il cappellaccio da Texas come fosse entrato nella basilica della natura, era stato forse suggestionato da una qualche litografia, laggiù, per decidersi a varcare l'Oceano e venire sulle Dolomiti?*

Fatale rinascita

I tecnici dicono di sì. Dal 1939 a oggi dieci anni di bufera sull'Europa; e noi da poco siamo emersi dalle acque procellose. I turisti che vivono nell'area della valuta pregiata, non bisogna dimenticarlo, sono stati nostri nemici nella recente guerra, hanno combattuto contro di noi, ci hanno odiato; e dopo l'ultimo colpo di cannone, noi ci siamo anche presi il lusso di un supplemento di guerriglia per uso interno, con una lunga coda di disordini; come pretendere, dunque che tutto tornasse come prima, e bastasse il richia- [illegible]

Tempo di agire

[illegible]

ganda turistica; e li spendono per non far uscire gli americani dal loro suolo. L'Africa, tra nord e sud, è entrata decisamente in lizza con l'Europa per contendere il flusso migratorio americano; il Sudafrica ha creato in tutti gli Stati Uniti speciali uffici turistici, i quali predicano sottovoce che l'Europa è un bubbone malato, sempre minaccioso, sul quale non conviene soffermarsi. E abbiamo, nei nostri confronti, la fortissima concorrenza, oltrechè della Francia e dell'Inghilterra, della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, tutti Paesi che bruciano milioni su milioni ogni anno per far deviare dai classici itinerari italiani le correnti turistiche. Da due anni si è aggiunta la piccola Austria a crearci dei fastidi: 66 mila italiani vi andarono lo scorso anno (60 mila domande quest'anno nella sola Milano) e, benchè rientrati con aria delusa (i più dissero: si mangia poco e male, ci si illude di spendere meno, una bottiglia di vino anonimo costa 800 lire), sono contenti di poter dire «sono stato all'estero»; un po' di snob, insomma. L'Austria, del resto, ha lavorato molto bene; ogni suo console è diventato un abile e premuroso agente turistico, le pratiche per il viaggio sono state sveltite in sommo grado, mentre la propaganda non ha risparmiato mezzi: certi clienti dello scorso anno si sono visti arrivare a casa, da Salisburgo o da Bad Gastein, gli auguri della albergatore per il loro onomastico.

E' evidente, insomma, che non è il tempo di dormire, anche se quest'anno l'Italia ha raggiunto le massime punte di forestieri del dopoguerra, con molte settimane di «tutto esaurito» in numerose località. Il Convegno parlamentare sul Turismo ha molto tuonato nei giorni scorsi tra le vallate del Cadore con i suoi cinquanta oratori, sul tema della propaganda; ma la propaganda non è tutto; e, trattandosi dell'Italia, essa non ha proprio bisogno di dire molto: basta che elenchi i nomi delle nostre incomparabili città. V'è, piuttosto, da agire in maniera da estendere il richiamo oltre gli itinerari classici, sì da far co- [illegible]

Il dono a Trieste

[illegible] *Ai posti di*

frontiera occorre mettere funzionari sceltissimi, non certi impomatati agenti che scrutano sino in fondo all'anima, mettono voluttuosamente le mani nelle valigie delle signore, e quando si rivolgono allo straniero hanno l'aria di dire «Imputato, alzatevi». Ferrovie. Certi nostri treni sono poco puliti e sovraffollati, con nessun rispetto dei posti. I servizi devono essere perfetti, specialmente in taluni settori, dove manca sempre qualche cosa. Strade. Problema grosso, ma da risolvere, specialmente in montagna. Gli stranieri lamentano la mancanza di cartelli indicatori. Servizi postali e telefonici: portare tutte le località al livello del tempo. Educazione turistica. Introdurre già nella scuola primaria un insegnamento metodico, si da creare nei giovani una coscienza turistica. Attrezzatura alberghiera. Qui ogni speranza è riposta negli otto miliardi promessi dall'E.R.P., non ancora però sbloccati.

Sarebbe inesatto affermare che il Governo abbia risolto uno solo dei tanti problemi discussi; li ha però coraggiosamente enunciati tutti; e poichè alle discussioni partecipavano una cinquantina di parlamentari, è da credere che al momento giusto essi saranno portati nella sede opportuna. E bisognerà far presto, in vista soprattutto dell'Anno Santo, che vedrà affluire in Italia masse spettacolose di pellegrini. L'Anno Santo sarà il banco di prova per tutta la nostra attrezzatura turistica; guai a perdere un'occasione simile. I tecnici hanno anche fatto presente la necessità che il movimento dei forestieri per l'Anno Santo non si restringa a pochi mesi e non fluisca solo su alcuni determinati itinerari: una propaganda intelligente dovrà saper distribuire in tutte le regioni i pellegrini, ripartendoli nel tempo; su questo ultimo argomento ha opportunamente parlato il dott. Rinaldini di Trieste. Egli aveva anche detto, con caldi accenti, che occorreva rimuovere uno dei maggiori ostacoli contro ogni forma di turismo a Trieste, il lasciapassare per i cittadini della Repubblica, ai quali doveva essere concesso il privilegio riservato ai triestini per superare il confine. Il Convegno, che ad ogni rievocazione del nome di Trieste aveva rivelato una immediata e fraterna rispondenza, aveva promesso il suo appoggio per il problema; ma poi, all'ultimo giorno, è venuta la bella notizia che il confine può essere varcato anche da Monfalcone con la presentazione della carta d'identità. E' stato per Trieste un autentico dono.

UGO SARTORI

L'ARMO DELLA LIBERTAS DI CAPODISTRIA DOPO LA VITTORIA CONSEGUITA AI CAMPIONATI EUROPEI DI AMSTERDAM COME RAPPRESENTANTE DELL'ITALIA: IL PRIMO REMO RAMANI CINGE LA CORONA D'ALLORO

Eredità di 100 miliardi ignorata per un secolo

Lo strano testamento di un emigrato in America

ROMA, 2 — Una vistosa eredità dall'America ha messo in subbuglio Pian Castagnaio, ridente paesotto dell'Appennino senese. Un centinaio d'anni fa un certo Venturini, il più dinamico di tre fratelli dello stesso letto, emigrò in America e in quel periodo in cui il successo arrideva ai più forti e più risoluti fece fortuna. Il Venturini in vita non si ricordò più dei parenti, ma giunto in punto di morte, designò erede della sostanza un fratello (il terzo era morto), «nato in un paesino della Toscana» (il testamento dice così).

Naturalmente il Venturini erede non seppe nulla della fortuna capitatagli e nemmeno lo seppero le sei figlie con una serie di nipoti e pronipoti molto numerosi. A tutti costoro va l'eredità, che tra capitali e interessi composti in tanti anni, ammonta a circa 100 miliardi di lire.

E' stata una discendente di una Venturini, figlia del primo erede, certa Concetta Calaiso che si mise nel '35 in sospetto per certe informazioni fra «interessati» che le furono richieste.

Questa, per mezzo di un avvocato romano, si è presa la cura di avvertire i parenti dell'eredità giacente, per riscuotere la quale l'Ambasciata degli Stati Uniti chiede un documento comprovante la discendenza dal Venturini.

Tutto il paese di Pian Castagnaio è ora in subbuglio, perchè il ramo dei Venturini è numeroso come un alveare. Il vasto parentado è alla ricerca nei registri del primo '800 del documento del pievano della epoca, in cui dovrebbe essere detto che «Venturini X andò in America il giorno tale dell'anno tale».

Singolare sentenza di sfratti a Cividale

UDINE, 2 — Un caso singolare in materia di sfratti si è registrato a San Leonardo di Cividale. L'usciere di Cividale, infatti, accompagnato dai carabinieri, si è presentato nei locali del Municipio per rendere esecutivo il rilascio dell'immobile da parte della civica amministrazione, a seguito di regolare sentenza del Pretore.

Il proprietario dello stabile, essendo privo di abitazione aveva da tempo rivendicato l'immobile e il magistrato ha ora accolta la sua richiesta.

GIORNALE SPORT

IL FAVORITO D'OBBLIGO DEL CIRCUITO DI TRIESTE

Cornacchia di Milano su "Ferrari,,

Le prove di ieri - Possibili tre o quattro corse - Imponente organizzazione: una tribuna con 2600 posti a sedere - Norme per il pubblico

Coloro che ieri transitavano sul percorso del Circuito di Trieste hanno goduto in anticipo un suggestivo spettacolo: decine di macchine di tutte le cilindrate, di tutti i colori, di tutte le marche, si inseguivano in un folle e pittoresco carosello, prova generale dello spettacolo, anche più imponente, che si presenterà domani domenica al pubblico durante la disputa delle due corse. In realtà si tratterà anzi di più prove, poichè il numero molto alto dei partecipanti obbligherà probabilmente la direzione della corsa a sdoppiare una e forse addirittura anche la seconda categoria. Resta inteso che se i partecipanti alla categoria Turismo oppure Corsa supereranno le 20 unità, dovranno correre in due separate batterie. In questo caso la manifestazione proseguirà nel pomeriggio, senza interruzione di continuità. Giova segnalare che dalle 9.30 del mattino il percorso del Circuito verrà chiuso al passaggio così degli automezzi come dei pedoni e che a questi ultimi non sarà consentito di attraversare la strada in nessun punto del tracciato. Poco male poichè sarà un piacere per il pubblico godersi il prolungamento dello spettacolo; ma faranno bene coloro che sceglieranno come osservatorio uno dei recinti predisposti, dove avranno a loro disposizione ogni conforto possibile: il buffet, gli altoparlanti che trasmetteranno tutte le fasi della corsa e le utili indicazioni.

Le prove di ieri hanno fornito qualche sintomatico indizio sulla forza dei concorrenti e dei mezzi meccanici. Benchè le sorprese siano sempre possibili, si suppone che nella categoria Sport un concorrente, Franco Cornacchia di Milano, meriti gli onori del pronostico. Il vincitore del Circuito di Senigallia, secondo nella Coppa delle Dolomiti, è a Trieste ufficialmente rappresentante della Ferrari, con una modernissima macchina di due litri e 12 cilindri. Ma ugualmente si può prevedere che la sua vittoria non sarà facile perchè nella stessa categoria, se non nella medesima classe militano piloti di valore quali il veronese Giulio Cabianca, il veneziano Mirabello Boldrin, il trevigiano Alberto Comirato e l'udinese Luciano Clocchiati al volante quest'ultimo di una B.M.W. Si suppone che le macchine di cilindrata più grossa possano sviluppare velocità molto vicine ai 200 km. Non meno interessante della categoria Sport è certamente più indecisa nell'esito, la corsa riservata alla categoria Turismo nella quale si misurano piloti di fama non ancora assodata.

E' lecito ritenere che al successo sportivo corrisponderà l'uguale successo di pubblico e spettacolare. Gli organizzatori si sono adoperati affinchè, compatibilmente con le condizioni ambientali, il pubblico trovi sui posti ad esso adibiti ogni possibile conforto. Lungo il traguardo sono sorte tribune per 2600 posti e un autoposteggio di grande capacità e perfettamente attrezzato. Si ripete la raccomandazione al pubblico di munirsi del biglietto di accesso non già sul percorso ma in precerenza, alla biglietteria Centrale e agli Uffici U.T.A.T.

Coloro che ai recinti espressamente adibiti al pubblico preferiranno i siti non controllati dovranno osservare la più rigorosa disciplina e munirsi del necessario per rimanere sul posto fino alla riapertura del percorso, cioè a competizione ultimata.

Le caratteristiche tecniche del percorso

Alla cortesia della S. A. Autovie Venete, costruttrice del tronco di autostrada Trieste-Padriciano - Sistiana, prima parte delle due grandi arterie autostradali Trieste-Venezia e Trieste-Tarvisio, dobbiamo le caratteristiche planimetriche ed altimetriche del percorso che pubblichiamo più sotto. Apprendiamo che fin da quando il tronco stradale era in via di progetto, i tecnici delle Autovie Venete avevano scorto lo interesse sportivo che la nuova arteria avrebbe potuto acquistare in seguito, talchè non si sbaglia dicendo che l'autostrada è stata costruita tenendo presenti le peculiari esigenze tecnico-sportive.

Ecco le caratteristiche generali del percorso:

La lunghezza totale è di km. 15.090: il manto stradale è completamente bitumato. La lunghezza e la pendenza media dei singoli tronchi risulta la seguente: Opicina-Padriciano km. 5.030, pendenza 0.6 p. c.; Padriciano-Monte Spaccato km. 0.900, pend. 0.5 p. c.; Monte Spaccato-Longera km. 1.660, pend. 3.1 p. c.; Longera-Cave Faccanoni km. 2.700, pend. 4.7 p. c.; Cave Faccanoni-Obelisco km. 4.430, pend. 3.9 p. c., Obelisco-Opicina km. 0.370, pend. 3.5 p. c. La larghezza della carreggiata è variabile e precisamente: tronco Opicina-Obelisco-Cave Faccanoni m. 8, Cave Faccanoni-Longera m. 8, Longera-Padriciano m. 11, Padriciano-Opicina m. 9.

Il Circuito è costituito da tronchi rettilinei la cui lunghezza massima risulta di m. 1600, e da tronchi collegati tra loro da numerose curve i cui raggi di curvatura variabilissimi vanno da un minimo a Longera di m. 20 ad un massimo a Trebiciano di m. 1100. Da quanto sopra brevemente esposto, la virtuosità dei corridori e la potenza delle macchine, potrà esplicarsi al massimo grado date le caratteristiche specialissime planimetriche ed altimetriche del percorso.

Il G. P. Motociclistico delle Nazioni

Grave incidente durante le prove

MILANO, 2 — Un grave incidente ha turbato nel pomeriggio di oggi le prove ufficiali del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni che si effettuavano all'Autodromo di Monza. Il corridore Castellanza, abbordando la curva di Lesmo, usciva di strada riportando nella caduta gravi ferite. Dopo le prime sommarie cure, è stato ricoverato all'ospedale di Monza dove le sue condizioni permangono gravi.

Gli universitari a Merano

NELLA SPADA A SQUADRE L'ITALIA SCONFITTA DALLA SVIZZERA

MERANO, 2 — Si è iniziato stamane nell'ambito dei campionati universitari di Merano il torneo di tennis. Si sono incontrate le squadre d'Italia e d'Egitto. Nel singolare maschile si sono avuti i seguenti risultati: Centonze (Italia) b. Ader (Egitto) 6-1, 6-2; Malinchini (Italia) b. Badr (Egitto) 6-1, 6-0.

Torneo internazionale di spada: Italia b. Egitto 11-1; Svizzera b Austria 8-8 (stoccate ricevute 11, date 14); Italia b Austria 14-2; Svizzera b. Egitto 10-4. Nella finale la Svizzera batte l'Italia per 9 a 2.

Torneo individuale di spada Primo girone: Mandruzzato A. (Italia) 6 vitt.; Mueller (Lussemburgo) 4 vitt. 3 stoccate; Dellantonio (Italia) 6 vitt., 6 stoccate; Nuvolari (Italia) 3 vitt., 3 stoccate; Amstadt (Svizzera) 3 vitt., 5 stoccate. Secondo girone: Anglesio (Italia) 6 vitt.; Villari (Italia) 5 vitt.; Mester (Svizzera) 4 vitt.; Mandruzzato F. (Italia) 3 vitt., 4 stoccate; Olenge (Lussemburgo) 3 vitt., 5 stoccate.

Sono poi continuate la gare tra i C.U.S. per il campionato italiano di pallanuoto 1949: Napoli - Bologna 8-3; Torino - Modena 6-1; Milano - Pisa 4-0; Padova - Messina 4-2; Trieste - Bari 10-1.

Frosio ancora primo in una corsa di mezzofondo

GINEVRA, 2 — Ecco i risultati della rivincita del campionato del mondo di mezzofondo, disputatasi ieri a Ginevra sull'ora: 1) Frosio (Italia) che percorre in un'ora km. 66.900, 2) Bakker (Olanda) a 200 metri, 3) Fournier (Francia) a 320 metri, 4) Burtin (Svizzera) ad un giro. Besson (Svizzera) ha abbandonato in seguito ad una panna alla moto d'allenamento.

I mondiali di pattinaggio

Una staffetta da Monfalcone con le maglie iridate

FERRARA, 2 — Domani sera avranno inizio i campionati mondiali di corsa su pattini a rotelle. I titoli in palio sono quattro: 5.000 e 20.000 metri in programma sabato e 1000 e 10 mila metri in programma domenica 4 settembre. Alle gare, che si svolgeranno in piazza Ariostea, su una pista di 428 metri, prenderanno parte sei Nazioni: Belgio, Francia, Inghilterra, Spagna, Svizzera e Italia. La nostra formazione è composta da Fasana, Lazzari, Sportoletti e Venanzi.

La cerimonia di apertura sarà preceduta dall'arrivo di una staffetta di quattro pattinatori provenienti da Monfalcone dove si svolsero i campionati dello scorso anno. La staffetta recherà le quattro maglie iridate per i nuovi campioni.

Il trotto a Montebello

Domani il debutto delle femmine di 2 anni

Otto puledre di 2 anni risultano iscritte al Premio delle Pupattole una delle corse principali della serata trottistica di domani a Montebello Esse sono: Alaska, Siluratrice, Capua, Battagliera, Lobelia, Rosa di Siepe, Ninella, Annetteci. Molti favori vanno a Siluratrice, una figlia di Guy Fletcher e La Silurante che ha già sgambato a Montebello in maniera del tutto superiore alle coetanee.

L'incontro di questa sera

Triestina-Novara per il titolo dell'hockey

Stasera potremo forse conoscere il nome della squadra che avrà il diritto di fregiarsi dello scudetto tricolore di campione d'Italia per il 1949 di hockey a rotelle. E' bene precisare che dei due quintetti che si incontreranno quest'oggi sul terreno di via Miramare, uno soltanto potrebbe raggiungere tale ambita meta, cioè il Novara. La sua antagonista infatti, che sarà la Triestina, non potrà in alcun caso, arrivare a tanto, ma unicamente portarsi sulla stessa linea degli uomini di Grassi, ai quali poi dovrebbe contendere il primato su campo neutro. Con una variante però: che se si verificasse quest'ultima eventualità, entrambe si troverebbero a dover fare i conti pure con l'Edera, che ugualmente conta attualmente 16 punti in classifica, al pari di Novara e Triestina.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6800 (6890), Generali 6350 (6420), Bastogi 2250 (2290), Cantoni 44000 (44500), Olcese 9400 (9700), Cucirini 8850 (8900). U. Manif. 180000 (180500), Rossi 6750 (—), Fisac 885 (895), Fibre 2580 (2608), Snia 5805 (5945), Finsider 561 (564), Ilva 261 (267), Catini 198.50 (200), Ansaldo 105 (107), Breda 161 (—), Isotta 34 (35), Fiat 367 (374), Sade 985 (990), Edison 1945 (1960), Seso 1630 (1635), Sip 842 (847), Vizzola 3930 (3960), Merid 755 (766), Terni 250 (253), Eridania 9125 (9150), Anic 1275 (1300), Saffa 882 (885), Italgas 26.50 (—), Pirelli It. 890 (915), Pirelli e Co. 1120 (1200).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6400 (—), Assicuratrice 940 (900), Ras 1940 (1960), C. R.D.A. 236 (238).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Commerciale 21, p. 7. 46873 B
RAGAZZE capaci prestaservizi altissime paghe cercansi. Torrebianca 41 Rosa, tel. 7419. 1515 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA 27-enne meccanico conoscenza inglese offresi anche privato. Cass. 13373 C, UPI.
CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica, impianti, aggiornamenti, controlli, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Offerte Cass. 13377 C, UPI.
DAMA compagnia, diplomata insegnante, offresi coniugi, singoli, con, senza bambini, eventuale vigilanza e insegnamento elementare, Trieste. Scrivere Cass. 23766 C, UPI.
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparazioni qualsiasi macchina cucire, anche domicilio. S. Michele 22. 80864 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio offresi. Corso 37, portireria. 65515 C
SIGNORINA istruita, pratica bambini, referenze, accompagnerebbe ferie ragazzetto, oppure dama compagnia. Cass. 13398 C, UPI.
40-ENNE offresi governo casa, bambini, disposta trasferirsi. Cass. 13410 C, UPI. 13410 C

CC ARTIGIANATO L. 18

PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, telefono 4696. 1871 CC
PERMANENTI 500 per pochi giorni. Battisti 4, mezzanino. 81412 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 31123 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

DATTILOGRAFA stenografa perfetta cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 13393 D, UPI.
IMPIEGATO giovane, miti pretese, possibilmente conoscenza lingue, cerca Matatia, via Giulia 1. Presentarsi soltanto 8.30-12 sabato 3. 46857 D
INTERNISTA bar bella presenza pratica cercasi. Giulia 41, Bar. 81410 D
INTERNISTA aiuto banconiera bella presenza bar centro cerc. Brescia Gallina 1-IV, ore 11-12. 81404 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Udine 65. 46859 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga, lavoro continuo, cercasi. Crispi 32, secondo. 81397 D
RADIOTECNICI pratica professionale volonterosi cercansi. Cassetta 13415 D, UPI.
SARTA da uomo capace occhielli cercasi. S. Nicolò 12. 81413 D
SARTORIA uomo cerca garzona. Via Crispi 32-I. 46863 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

PROFESSIONISTA, prevalentemente assente, cerca mobigliata, possibilmente presso persona sola, anche periferia. Cass. 13411 E UPI.
MOBILIATA elegante cerca distinto laureato. Telefonare 93562 in mattinata. 81427 E
INGEGNERE cerca due stanze uso cucina bagno prezzo aggiornato. Telefonare 3512. 81400 E
STANZA vuota possibilmente ingresso libero cerca signora, 6 mesi anticipo. Cass. 13414 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

STANZA mobiliata a persona sola distinta affittasi. Gatteri 24-II. 81422 F

G ISTRUZIONE L. 18

A. Dattilografia, Stenografia, Contabilità (Ricalco): nuovi corsi (45 giorni: (1500). Macchine perfette, attrezzatura moderna. Diplomi. ICCO, Teatro 1, telef. 29734. 65612 G
INGLESE, italiano, francese, spagnolo, portoghesebrasiliano, tedesco, croato, sloveno, ecc.: rapidamente. Traduzioni. Giulia 41-IV. 46864 G
STENOGRAFIA corsi accelerati oppure scolastici, ripetizioni, insegna diplomata. Ginnastica 1 p. 4. 81418 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

PATENTINO e carta identità nome Ricci smarrito. Mancia riportando via Manzoni 16. 81403 H
ANELLO matrimoniale oro «Ida 23-2-49», smarrito. Restituire presso via dell'Università 8. Sergente Fairbank. Generosa mancia. 81405 H
ZAINO dimenticato 23 agosto mattina autocorriera Trieste-Brunico. Pregasi recapitare Albergo «Belvedere», Cima Sappada, oppure Trieste, UPI, via S. Pellico 4. 66456 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI 2 (quattro e tre stanze, accessori) scambiasi con unico appartamento centrale 6-7 stanze. Offerte Cass. 13409 I UPI.
APPARTAMENTO tre vani, Roiano, bella vista, scambiasi con minimo altrettanti vani, possibilmente paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 23767 I UPI. 23767 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina, bagno e camerino, centrale, scambiasi con due stanze cucina. Offerte Cass. 13420 I UPI.
CAMERA cucina scambiasi uguale o più grande. Rivolgersi viale Sonnino 42, tel. 93192, autorimessa. 81375 I
QUARTIERE 3 camere cucina, bagno, termosifoni, terzo piano, cambio con una o due camere in più. Cassetta 13418 I, UPI.
STANZE 2, cucina, soleggiato, via Gatteri, scambiasi con 4 o più stanze pagando bene. Cass. 13426 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO città o dintorni cerca ufficiale inglese. Cassetta 13430 L, UPI.
APPARTAMENTO in affitto 3 o più stanze, bagno, verso forte somma, cercasi. Telef. 95017, da lunedì dalle 20 alle 21. 81409 L
APPARTAMNTO mobiliato piccolo. massimi conforti, cercano coniugi. Cass. 13402 L, UPI.
QUARTIERI 2-3 stanze cerc., rilevando parziale mobilio. Tel. 90-110. 46361 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BAULE armadio moderno nuovo, valigia cuoio tipo armonica vendonsi. Galilei 26, II, sinistra. 65603 M
CAPRA vendesi occasione. Verona, via G. Muzio 3, dalle 13 alle 16. 31161 M
FISARMONICA 80 bassi Castelfidardo occasione vend. in mattinata. Via Roma 12-II. 81406 M
MACCHINA cucire Singer rientrante americana altra mobile lussuoso vend. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13-III. 46852 M
MACCHINA cucire 6500, altra Singer rientrante, nuove modernissime facilitazioni pagamento vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 46870 M
MACCHINA cucire francese Minerva nuovissima 85.000 vend. Sara Davis 7, Zannier. 46838 M
MAMME! Le carrozzine igieniche, eleganti, robuste, vendonsi da Punzo, Carducci 10, pagamento anche rateale. 46826 M
RADIO 5 valvole perfetta vendesi 8000. Androna S. Tecla 4, trattoria. 81424 M
SPARHERD 5000, altro Pathent buonissimo, carrozzella sport, vend. occasione. Bosco 12, magazzino.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
FRANCOBOLLI usati Territorio Libero Venezia Giulia, compero. Battisti 22, primo. 46868 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi; massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 46809 NN
AL paradiso delle spose, via Carducci 10, vendonsi bellissime cucine, camere letto salotti, carrozzine per bambini, prezzi imbattibili, confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 46827 NN
A. MATRIMONIALI panniforti originali 200 mila vend. 90 mila, pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 81428 NN
ARMADI nuovi tre porte noce vendonsi occasione. Fornace 1, p. 9. 81429 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
ATTUALITA': meravigliosi modelli camere cucine. Visitate esposte via Ricci 12. 31121 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46818 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
CUCINE lussuose, modelli eccezionali, vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 31134 NN
DIVANOLETTO ottima occasione 18 mila vend. partenza. Portineria Ginnastica 15, ore 12. 81426 NN
FABBRICA mobili Detoni via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
LIBRERIE con armadi scrivanie, facilitazioni vendo. Via Scaletta 8, Telefono 96716. 31163 NN
LETTO comodino susta psiche vend. Telefonare 96066 dopo le 10. 46856 NN
MATRIMONIALE, 2 armadi, suste, 48.000 vend. S. Anastasio 6 p.. 4. 81392 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione, facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo occ. Facilitazioni pagamento. Via Fontana 4, interno, falegname, dietro Tribunale. 81420 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendo rara occasione. Falegnameria Toti 19. 31168 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MATRIMONIALI solidissima lavorazione, prezzi stralcio metà prezzo, confrontate qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27 (dirimpetto scuole). 81380 NN
TAVOLI 8-10 legno o ferro tipo bar acquist. se occasione. Offerte Cassetta 13399 NN UPI.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

GRUPPI Diesel elettrogeni pronte consegne. UTIFER, Contrada del Corso 7, tel. 73-41. 81399 O
GRUPPI elettrogeni di tutte le potenze vend. Telef. 93002. 81393 O
LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Caiea. Sonnino 24, telef. 90441 1336 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AFFARONE: Balilla tremarce con o senza ruote, 140.000 vend. Indirizzo UPI 46365 Q.
BALILLA 4 porte perfetta vendesi occasione, esclusi mediatori telefonare 6177. 65606 Q
BALILLA 4 marce perfetta vendo officina via De Ronco 1. 31160 Q
FURGONCINO 500 1100 ottimo stato facilitazioni pagamento acquistasi. Cass. 13417 Q, UPI.
JEEPS due buono stato acquistansi. Indirizzare offerte dettagliando Cassetta 1890 Q, UPI.
LAMBRETTA perfetta occasione; bicicletta Wander donna vend. Settefontane 14, portineria. 46862 Q
MOTO Guzzi 500 occasione vend. Garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 22. 81411 Q
MOTO Mas 250 cmc, buone condizioni vend. Tel. 32494. 81416 Q
MOTOLEGGERA Bianchi 175 efficentissima vend. 85.000 occas. Officina Melillo, piazza Vico 9. 81423 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO posizione villeggiatura intenso traffico vend. Bortoluzzi Remo, La Secca (Belluno). 1886 R.
MAGAZZINO vie anche secondarie cercasi. Telefonare 95748. 81408 R
NEGOZIO calzature in piano, ben avviato, vendesi o cedesi in consegna verso cauzione. Cassetta 23772 R UPI. 23772 R
TRATTORIA ban vicino il mare, con appartamento libero, golfo Trieste, vend. Informazioni tel. 4977. 46869 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

ALLOGGI liberi, 2-3 stanze, conforto, in neocostruendo stabile via Gambini 30, vend. in condominio. Prenotazioni Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 46866 S
ASOLO dintorni vend. campagna 10 ha. in due corpi, uno libero, uno mezzadria. Stalle, case colonica padronali, oppure permutasi con equivalente zona Terraglio. SPI, Cassetta 87 M, Venezia. 5997 S
AUTORIMESSA in neocostruendo stabile mq. 600, libero, vende condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 14-16. 65601 S